



POR FSE 2007-2013 REGIONE CAMPANIA ASSE VII – CAPACITA' ISTITUZIONALE
PROGRAMMA INTEGRATO DI INTERVENTI PER FAVORIRE LO SVILUPPO DELLA CAPACITA' ISTITUZIONALE DELLE AMMINISTRAZIONI DELLA REGIONE CAMPANIA

LINEA 6 – RAFFORZAMENTO DEI SISTEMI TERRITORIALI DI SVILUPPO

Report

La Strategia per le Aree interne
Missione DPS - Regione Campania

9 giugno 2014 – Vallo della Lucania (SA) e Padula (SA)

10 giugno 2014 – Sant'Angelo dei Lombardi (AV) e Cerreto Sannita (BN)





Indice

PREMESSA	3
1. Delimitazione delle aree interne della Campania	5
2. La Missione nelle aree interne della Campania	6
2.1 Missione in Cilento interno	6
2.2 Missione nel Vallo di Diano	16
2.3 Missione in Alta Irpinia	23
2.4 Missione nel Titerno – Alto Tammaro	31
OSSERVAZIONI DEL GRUPPO DI LAVORO “LINEA 6 – RAFFORZAMENTO DEI STS” SUL TEMA DELLA PERIMETRAZIONE DELLE AREE INTERNE	37

PREMESSA

Nei giorni 9 e 10 giugno si è svolta la Missione in Campania del Comitato Tecnico centrale Aree Interne (DPS, Ministeri e Regione), allo scopo di incontrare i territori e condividere con essi l'obiettivo della Strategia nazionale per le Aree Interne e il percorso per l'attuazione.

Gli incontri partenariali di campo rientrano nel percorso istruttorio finalizzato alla selezione delle aree-progetto previsto dall'Accordo di partenariato del 18 aprile 2014, sulla base di un'approfondita analisi dei dati relativi ai trend demografici, alla condizione dell'offerta scolastica, sanitaria e dei trasporti, oltre alla copertura a banda larga nonché attraverso una ricognizione analitica delle esperienze di cooperazione intercomunale e sul grado di vivacità del partenariato e dall'associazionismo.

La missione ha interessato i comuni di quattro aree pre-selezionate dalla regione Campania d'intesa con il Comitato Aree interne: il Cilento interno e il Vallo di Diano in territorio salernitano, l'Alta Irpinia in provincia di Avellino e l'area Titerno - Alto Tammaro nel beneventano.

Alcuni di questi territori erano stati preparati all'interlocuzione con il Comitato aree interne e con la Regione Campania nell'ambito del Laboratorio "La Strategia delle aree interne. Verso la fase attuativa, realizzato a Frigento (AV) e Guardia Sanframondi (BN) per le aree, rispettivamente, dell'Alta Irpinia e Titerno - Alto Tammaro. Sono previsti successivi momenti di confronto per le aree nel territorio salernitano.

Sia l'attività di preparazione che la missione del Comitato tecnico centrale sono state realizzate, per conto del Responsabile della Programmazione Unitaria della Regione Campania, dai referenti regionali della Strategia Nazionale per le Aree interne con il supporto tecnico ed operativo della "Linea 6 – Rafforzamento dei Sistemi Territoriali di Sviluppo" del Programma integrato di interventi per favorire lo sviluppo della capacità istituzionale delle amministrazioni della Regione Campania, programma a valere sull'Asse VII Capacità Istituzionale – Obiettivo Specifico o) "migliorare le politiche, la programmazione, il monitoraggio e la valutazione a livello nazionale, regionale e locale, per aumentare la governance del territorio" – Obiettivo Operativo o.1) POR FSE Campania 2007/2013. La Linea 6 è stata promossa dalla Regione Campania per sostenere ed accompagnare le amministrazioni locali a costruire forme associative stabili per la realizzazione di strategie di sviluppo place-based, in chiave partecipata e integrata, e per la gestione associata dei servizi.

La Linea 6 è attuata dall'Ufficio per il Federalismo con il supporto di FormezPA, e si articola in due azioni:

- 1) azione di sostegno alla programmazione 2014-2020 nei sistemi territoriali;
- 2) azione di sostegno allo sviluppo di forme associative comunali



Gruppo di Lavoro Linea 6

Regione Campania

dott. Francesco Del Vecchio – Ufficio Speciale per il Federalismo – Responsabile Linea 6
arch Paola Canneva – Ufficio Speciale per il Federalismo - Responsabile tecnico Linea 6
arch. Francesco Escalona – Referente Politiche Territoriali

Formez PA

dott.ssa Clelia Fusco – Responsabile Linea 6
dott. Alberto Corbello – Referente Azione 2
dott. Osvaldo Cammarota – Esperto di Politiche di Sviluppo Territoriale
dott.ssa Tiziana Occhino – Esperta di Sviluppo Territoriale
dott.ssa Sara Garofano – Esperta di Sviluppo Territoriale
dott.ssa Donatella De Nuptiis – Esperta di Sviluppo Territoriale

Le attività sono realizzate in collaborazione ed a supporto dell'Ufficio Programmazione Unitaria

Referente Aree Interne: dott. Domenico Liotto



1. Delimitazione delle aree interne della Campania

La delimitazione delle quattro aree interne della Campania - **Cilento interno** e il **Vallo di Diano** in territorio salernitano, **l'Alta Irpinia** in provincia di Avellino e l'area **Titerno - Alto Tammaro** nel beneventano- è il risultato dell'incrocio tra le mappe proposte dal DPS, quelle che scaturiscono dal Piano Territoriale Regionale (PTR) della Campania di cui alla Legge regionale 13 /2008 e dai relativi Sistemi Territoriali di sviluppo (STS), e della perimetrazione degli ambiti sociali e dei distretti sanitari che la Regione Campania ha modificato con la Delibera 320/2012 ai fini della riorganizzazione della rete di assistenza territoriale.

Come definito all'art.2 della L.R. 13/2008 *"il PTR rappresenta il quadro di riferimento unitario per tutti i livelli della pianificazione territoriale regionale ed è assunto quale documento di base per la territorializzazione della programmazione socioeconomica regionale nonché per le linee strategiche economiche adottate dal Documento Strategico Regionale (DSR) e dagli altri documenti di programmazione dei fondi comunitari"*. Il PTR della Campania individua 45 Sistemi Territoriali di Sviluppo (STS) che sono stati individuati sulla base della geografia dei processi di auto-riconoscimento delle identità locali e di auto-organizzazione nello sviluppo, confrontando il "mosaico" dei patti territoriali, dei contratti d'area, dei distretti industriali, dei parchi naturali, delle comunità montane, e privilegiando tale geografia in questa ricognizione rispetto ad una geografia costruita sulla base di indicatori delle dinamiche di sviluppo. I STS così identificati, rappresentano (anche contemplando loro aggregazioni e suddivisioni) un quadro di riferimento per le politiche di sviluppo locale che investono diverse azioni settoriali d'intervento della Regione (agricoltura, industria, turismo, trasporti, ecc.). Tali sistemi, nel PTR, sono classificati in funzione di dominanti territoriali: naturalistica, rurale- culturale, rurale-industriale, urbana, urbano-industriale, paesistico-culturale.

I principi ispiratori, invece, degli Ambiti territoriali e dei Distretti sanitari riguardano, naturalmente, l'omogeneità dei sistemi di erogazione dei servizi, l'uniformità dell'erogazione dei livelli essenziali di assistenza, l'uniformità dei sistemi di gestione, organizzazione ed erogazione dei sistemi territoriali di natura socio sanitaria, l'allineamento dei sistemi informativi sociali, sanitari e sociosanitari.

Un ulteriore considerazione che ha contribuito a definire una prima delimitazione delle aree è stata quella relativa al grado di associazionismo dei comuni. Infatti, per effetto della *spending review* e della L. 56/14 (superamento delle Province e sollecito alla costituzione delle Unioni di Comuni), sono in corso procedure per costituire *forme associate* tra i Comuni, tramite Unioni e/o Convenzioni anche secondo l'indirizzo dell'Assessorato alle Autonomie Locali che vuole che tali raggruppamenti siano coerenti con i confini dei Sistemi Territoriali di Sviluppo.



2. La Missione nelle aree interne della Campania

La missione della delegazione del Comitato tecnico centrale, dei Ministeri e della Regione Campania si è svolta nei giorni 9 e 10 giugno e si è articolata in quattro focus group, uno per ogni area interne individuata:

- Cilento interno, mattina del 9 giugno a Vallo della Lucania (SA)
- Vallo di Diano, pomeriggio del 9 giugno a Padula (SA)
- Alta Irpinia, mattina del 10 giugno a Sant'Angelo dei Lombardi (AV)
- Titerno - Alto Tammaro, pomeriggio del 10 giugno a Cerreto Sannita (BN)

Ciascun incontro è stato articolato secondo il seguente schema:

- Saluto dell'Amministrazione ospitante, introduzione della Regione Campania e del Comitato tecnico centrale
- Sessioni Sviluppo locale, Mobilità, Sanità, Istruzione, con interventi di rappresentanti territoriali e osservazioni del Comitato tecnico e Ministeri
- Sessione conclusiva dell'amministrazione regionale e del prof. Fabrizio Barca.

Ai focus group hanno partecipato numerosi rappresentanti delle istituzioni e del mondo sociale ed economico dei territori interessati.

I paragrafi che seguono riassumono gli interventi di tutti i relatori dei vari incontri.

2.1 Missione in Cilento interno

L'incontro si è svolto la mattina del 9 giugno presso il Centro di educazione Ambientale del Parco Nazionale del Cilento – Vallo di Diano a Vallo della Lucania

Dopo il saluto del Presidente del PNCVD, hanno preso la parola i rappresentanti dell'amministrazione regionale e del DPS.

Domenico Liotto (Regione Campania)

Il dottor Liotto ha sottolineato che le aree individuate, sono state scelte dopo un intenso lavoro del Comitato centrale e della Regione Campania tuttavia, il percorso di selezione dell'area pilota, prevede anche una fase di ascolto del territorio.

Paola Casavola (DPS)

La dott.ssa Casavola ha definito la strategia per le aree interne come uno sforzo "nazionale" sottolineando che la giornata di lavoro con il territorio rappresenta anche un'opportunità per illustrare la metodologia che si è scelto di utilizzare. Incontrare ed ascoltare il territorio significa conoscerlo e comprenderlo meglio. Significa anche verificare il lavoro che è stato fatto fino ad oggi a tavolino e capire se la comunità scelta è coerente con gli obiettivi della Strategia.



Illustrazione Tema 1: Sviluppo Locale

Antonio De Vita (direttore PNCVD)

Il direttore del Parco, De Vita, ha presentato il territorio del Parco nazionale del Cilento – Vallo di Diano. Ha ricordato che l'ente parco è stato molto attivo nella programmazione 2000/2006. Rispetto alle precedenti esperienze di programmazione si evidenzia che il PIT del Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni è stato approvato solo nel 2006 scontando un forte ritardo nelle procedure attuative, mentre per il periodo di programmazione 2007/2013 sono stati realizzati solo interventi sporadici per circa 15 mln di euro a valere sul Parco progetti e sul PIRAP. Il territorio ha l'esigenza di recuperare la "ruralità" sia degli aspetti paesaggistici che dei suoi prodotti. Su tali ambiti sono orientati tutti i progetti di ricerca, finalizzati al recupero di colture specifiche, anche in considerazione della crescente domanda di mercato dei prodotti tipici e della valorizzazione della dieta mediterranea come stile alimentare virtuoso.

Pasquale Parente (sindaco Vallo della Lucania)

Il Sindaco Parente, ha posto l'attenzione al problema energetico di questo territorio per cui 5 anni fa, con il sindaco Vassallo, fu avviato un Accordo di reciprocità finalizzato all'autonomia energetica con il Patto dei sindaci che ha coinvolto circa 80 comuni dell'area. In tal modo si prevedeva un risparmio di circa 6 mln di euro all'anno, da poter investire in progetti di sviluppo e di recupero dei centri storici. Le comunità locali si sono, dunque, coalizzate per il raggiungimento del comune obiettivo di sviluppo del territorio del Parco, coinvolgendo anche il sistema del credito cooperativo e la Coldiretti per la valorizzazione delle produzioni. Il territorio nell'ultimo decennio ha dimostrato capacità di fare sistema, tuttavia è fortemente sentita la necessità di implementare procedure autorizzative più snelle e semplici, ed in particolare si auspica la possibilità di instaurare un dialogo collaborativo con le Sovrintendenze al fine di trovare possibili soluzioni atte a coniugare le energie rinnovabili con la tutela e la valorizzazione del paesaggio.

GAL RIGENERATION (Presidente)

Il Presidente ha presentato il GAL che raggruppa 38 comuni e 3 comunità montane e coinvolge un partenariato rappresentato per il 51% di operatori privati. Durante il periodo di programmazione 2007/2013 sono stati impegnati tutti i fondi disponibili (8,6 mln di euro) ma gli interventi sono stati polverizzati sul territorio, analogamente a quanto avvenuto anche per altri GAL (campani, pugliesi e molisani), senza che tali interventi abbiano avuto una reale visibilità. Sarebbe importante che dal tavolo tecnico regionale emergesse l'indicazione ai territori di aggregarsi in modo da poter mettere in campo poche azioni ma di sicuro impatto sul territorio.

Onorati - Patto Cilento

Il relatore ha posto l'attenzione sull'esperienza di programmazione negoziata realizzata con il Patto Cilento. Dall'esperienza del Patto è nato "Sistema Cilento" che si è trasformato in questi anni in un'agenzia di sviluppo. Dal 2002 è stata creata la più grande associazione di comuni che gestisce uno sportello per le attività produttive ed ha avviato azioni di microcredito per le imprese e di animazione territoriale sulla cultura di impresa. Attualmente sono in essere diversi progetti quali



“Cilento smart”, relativo alla creazione una piattaforma di *destination management* e “PublicHub”, dedicato alla valorizzazione produttiva dei beni pubblici mobili e immobili.

Emilio Buonomo - Biodistretto del Cilento

L'intervento del Dott. Bonomi è stato focalizzato sulla presentazione del biodistretto dell'area in oggetto che coinvolge 30 comuni e circa 400 imprese di prodotti biologici e 2.000ha di aree coltivate, la cui finalità è innovare il distretto agricolo di tale territorio. La capacità di fare concertazione di questo territorio è un dato acquisito, quindi, la creazione del biodistretto ha subito riscontrato il favore degli attori locali. Il Biodistretto Cilento è diventato un modello a livello nazionale e sta cominciando a conseguire i primi risultati anche a livello internazionale, grazie anche al supporto dell'Università di Salerno. Per poter dare maggiore risalto al lavoro svolto sarebbe, però, opportuno creare un collegamento con le aree costiere in modo da poter sia attrarre sui territori delle aree interne chi frequenta solo la costa, sia favorire la destagionalizzazione dei flussi turistici. Attualmente si sta sperimentando la certificazione di area per i castagneti per favorire le piccole aziende che non riuscirebbero a sostenere i costi di certificazione della singola azienda.

RuralHub

Il progetto Ruralhub si basa sulla valorizzazione di esperienze di innovazione di processo e tecnologiche realizzate, a volte anche in maniera inconsapevole, dalle piccole realtà territoriali. In particolare, si è rilevato che giovani del territorio con esperienze di studio e lavoro all'estero sono poi tornati per gestire aziende familiari introducendo modalità innovative nella conduzione delle attività tradizionali, coniugando il recupero di colture specifiche con pratiche di tutela dell'ambiente e valorizzazione dell'alimentazione di qualità. Il progetto, quindi, è finalizzato da un lato a valorizzare le esperienze “spontanee” e, dall'altro, a creare degli spin-off rispetto ad innovazioni appositamente ideate. L'iniziativa, inoltre, rientra fra quelle selezionate dal MIUR per la sperimentazione di progetti di *social innovation*.

Russo (progettista PSR)

Il relatore ha sottolineato come il processo di sviluppo locale sia stato penalizzato dalla polverizzazione degli interventi e dalla scarsa messa a sistema di ciò che è stato realizzato, soprattutto in riferimento agli immobili recuperati e scarsamente utilizzati. Suggestisce, quindi, di partire da ciò che è già stato realizzato prevedendone destinazioni d'uso di carattere produttivo e la messa in rete delle iniziative. Concorde, poi, sulla necessità di velocizzare le procedure autorizzative, che il più delle volte hanno una durata maggiore rispetto all'effettiva realizzazione degli interventi. Auspica, dunque, una maggiore collaborazione con le Sovrintendenze e la certezza dei tempi delle procedure.

Cilento Racconto di Gusto – Rete di imprese

In questo intervento i rappresentanti di “Cilento racconto di gusto” hanno presentato il lavoro delle 20 aziende agroalimentari che stanno realizzando varie iniziative anche a livello internazionale (ad esempio con la città di Praga) per far conoscere i prodotti di quest'area, per avviare scambi di esperienze in tema di ricerca ed impresa.



Osservazioni Ministero BB.CC

In risposta alle sollecitazioni degli interventi precedenti riguardanti le autorizzazioni per la creazione di impianti fotovoltaici, si è sottolineato come il Parco sia uno dei principali valori del territorio e, quindi, bisogna porre particolare attenzione nel realizzare opere che possano impoverire tale patrimonio. Si suggerisce di prestare particolare attenzione nel cercare di coniugare le opportunità offerte dal Parco in termini di sviluppo turistico dell'area con le politiche riguardanti la produzione di energia da fonti alternative, non sottovalutando la possibilità di introdurre forme innovative di efficientamento che presentano minori impatti sul paesaggio come ad esempio è avvenuto a S. Gimignano. Il relatore ha poi sottolineato che nel dibattito precedente il tema della "cultura" è stato poco valorizzato come anche le questioni riguardanti le opportunità per i giovani, che dovrebbero essere maggiormente ascoltati e coinvolti nelle decisioni riguardanti lo sviluppo delle comunità locali.

Per quanto riguarda i dati riguardanti i flussi turistici presso musei e siti archeologici nel Cilento si registra una bassa percentuale di visite (il sito maggiormente visitato risulta il museo di Corleto Monforte) con picco negativo di presenze straniere (0.28%). Maggiore invece l'afflusso turistico legato alla fruizione siti naturalistici. Inoltre, dall'analisi dei target di visitatori risulta che i flussi turistici sono prevalentemente legati al turismo scolastico. Per quanto riguarda le azioni di restauro, è stato suggerito di valutare fin dalla fase di progettazione quale potrà essere la futura strategia di valorizzazione del bene restaurato. Infine, il relatore ha evidenziato l'assenza di rilevazioni sui Musei Contadini e, per una maggiore valorizzazione degli stessi, ha consigliato di creare delle connessioni con l'agroalimentare, Slow food ecc.

Osservazioni Ministero Agricoltura

L'intervento ha posto l'attenzione sulle statistiche che evidenziano come il Cilento stia perdendo superficie agricola (circa - 10%) con una notevole diminuzione della percentuale di giovani agricoltori (circa - 40%). Nonostante ciò il settore agroindustriale mantiene una produzione stabile e i prodotti hanno ancora un buon mercato. Il relatore ha espresso consensi nei confronti del lavoro del Gal in quanto hanno realizzato una messa a sistema delle attività presenti sul territorio.

ANCI/IFEL

Il rappresentante dell'ANCI ha sottolineato l'opportunità di utilizzare quale criterio preferenziale di valutazione delle proposte programmatiche per le aree interne la qualità delle coalizioni territoriali attraverso la verifica della effettiva capacità di gestire funzioni e servizi in maniera associata, presupposto indispensabile per una efficace gestione degli interventi integrati. Ricorda, a tal proposito, le previsioni legislative che prevedono la riorganizzazione dei piccoli comuni.

Paola Casavola (DPS)

La Dott.ssa Casavola ha evidenziato che, come si è potuto evincere dalle esposizioni precedenti, l'area ha una lunga esperienza nelle pratiche dello sviluppo locale partecipativo ma sottolinea che tali pratiche negli anni hanno avuto una "geometria variabile" con la realizzazione di interventi su tanti temi differenti, benché complementari. Per la definizione di una strategia per l'area interna del Cilento occorre però individuare degli indirizzi univoci e di lungo periodo. Qual è il progetto, la "storia" che il Cilento intende costruire per la propria area?



Ha sottolineato, poi, che la presenza del Parco può rappresentare un forte elemento di vantaggio, ma ciò non è sufficiente perché occorre anche sviluppare una effettiva capacità di utilizzo degli strumenti messi a disposizione dal nuovo periodo di programmazione.

Illustrazione Tema 2: Mobilità

M. Di Mattia - ACAM Campania

L'ing. Di Mattia ha ricordato che la realizzazione di grandi infrastrutture è legata agli indirizzi di carattere nazionale e comunitario e ciò, unitamente ai vincoli imposti dalla legge di stabilità, fa sì che la regione abbia scarsi margini di intervento in tale settore.

Al momento, infatti, si ha una forte concentrazione di investimenti sulle tratte autostradali Napoli - Salerno e Salerno - Avellino. Per quanto riguarda il Trasporto Pubblico Locale è in atto una riprogrammazione dei servizi minimi ai diversi livelli, dai collegamenti ai corridoi europei al trasporto locale. L'area del Cilento, però, è un'area a domanda debole quindi risulta difficile programmare numerosi interventi e parecchie aree presentano criticità di carattere geologico. Occorre dunque individuare gli interventi prioritari in base alla domanda effettiva e in coerenza alle necessità del TPL e, contemporaneamente, agire per migliorare la qualità della rete stradale esistente.

Capece (per conto del Ministero dei Trasporti)

L'intervento ha posto l'attenzione su fatto che la mobilità ha un ruolo servente rispetto agli altri servizi di cittadinanza perché la loro fruizione è strettamente legata alla loro raggiungibilità. In particolare, si rilevano le difficoltà riscontrate dagli studenti per il raggiungimento dei plessi scolastici, soprattutto per le scuole secondarie. Inoltre, è stata evidenziata la problematica che riguarda le tratte dismesse, come Castelnuovo Cilento - Lagonegro, per una mancanza di domanda.

Sindaco di Novi Velia

Il Sindaco ha manifestato l'esigenza di definire un piano straordinario di interventi sulla mobilità, valorizzando soprattutto l'aeroporto di Pontecagnano. Ha sottolineato come per le aree montuose, la lontananza dal capoluogo, ha fatto diventare il territorio periferia della periferia. E' stato evidenziato che le alterne vicende che hanno riguardato l'abolizione della Provincia, ente preposto alla manutenzione delle strade, ha penalizzato la qualità della rete viaria, soprattutto nelle aree interne dove i tassi di incidenti sono notevolmente aumentati. Inoltre, la difficoltà di collegamento fra le aree ha influito negativamente sullo sviluppo del turismo. In merito allo sviluppo della rete ferroviaria, è stato ricordato che l'alta velocità si ferma a Salerno, anche se ci sono studi sulla possibilità di estendere la tratta ferroviaria fino a Sapri che comporterebbe un notevole potenziale di sviluppo dei flussi turistici. Infine, è stata sottolineata la strategicità per tutta l'area del salernitano dell'aeroporto di Pontecagnano che potrebbe dimezzare i tempi di percorrenza rispetto agli attuali arrivi a Capodichino.



Illustrazione Tema 3: Scuola

Flora Savastano -Servizio Istruzione Regione Campania

La Dott.ssa Savastano ha evidenziato che in tutto il territorio della Regione Campania, in ossequio agli indirizzi imposti dalla *spending review*, sia stato operato l'accorpamento di circa 200 istituti scolastici per arrivare ad una popolazione scolastica di circa 400/600 alunni per istituto.

L'intervento ha evidenziato che il processo in questione è stato un percorso difficile, soprattutto per il Cilento interno, con l'analisi di soluzioni differenziate in base al contesto. In particolare, nell'area si è deciso di creare un istituto omnicomprensivo, che rappresenta un unicum, ma ad una prima analisi sembrerebbe che non risponda efficacemente agli obiettivi preposti in quanto è particolarmente complesso da gestire.

Ha poi sottolineato la necessità di rafforzare il dialogo fra la Regione e gli Enti Locali per cercare di individuare le migliori soluzioni per ciascun contesto, soprattutto in riferimento agli interventi di edilizia scolastica. Inoltre ha consigliato al territorio di sviluppare meglio le funzioni associate riguardanti l'istruzione, facendosi promotori di azioni innovative per il miglioramento dei percorsi di istruzione e formazione professionale, oltreché, di raccordo fra la scuola e il mondo dell'impresa. La dott.ssa ha sottolineato, infine, l'importanza della "Qualifica Professionale, dei progetti tra "impresa e scuola" e la creazione di "Poli Professionali".

Prof. Passariello (Dirigente scolastico)

Il Professor Passariello, dirigente di uno dei tre istituti omnicomprensivi presenti sul territorio, ha evidenziato che una delle criticità principali delle aree interne è legato alla questione demografica che rende incompatibile il numero minimo di alunni per istituto con le realtà locali.

Un altro problema è rappresentato dalla viabilità che influisce anche sugli orari delle lezioni che spesso devono adeguarsi alle possibilità di spostamento degli studenti fuori sede. Inoltre, la dotazione di risorse va sempre più diminuendo con notevoli ripercussioni sulla qualità sia della gestione, sia della didattica. Per quanto riguarda, infine, le possibili soluzioni alternative il Professore dichiara di essere favorevole alla creazione dei Poli Professionali.

Barbieri - MIUR

La relatrice ha sottolineato come nel Cilento tutti i Comuni sono coperti da scuole, ma nel 66% delle scuole primarie il numero di alunni per classe è inferiore a 15 e la situazione non può essere sostenuta a lungo. Emerge quindi l'esigenza di accorpare gli istituti, tenendo comunque presenti gli aspetti legati alla mobilità. La realizzazione dell'anagrafe degli studenti potrà, poi, fornire informazioni sulla distribuzione degli stessi sul territorio. Si è inoltre rilevato che, nonostante le vocazioni del territorio, l'offerta formativa degli istituti Professionali e dei Tecnici non include un numero rilevante di indirizzi che riguardano l'agricoltura, l'ambiente ed il territorio ma si orientano prevalentemente sui Licei e su Istituti Psicopedagogici. In merito a ciò ha fatto presente che dal prossimo anno scolastico si incroceranno i dati dell'anagrafe degli studenti con l'offerta del territorio, in modo da capire com'è orientata la domanda. Dai risultati dei Test Invalsi emergerebbe un livello di apprendimento inferiore rispetto alla media nazionale. Infine, si rileva che vi è una



scarsa presenza di studenti stranieri e che si ha un rapporto favorevole fra il numero di insegnanti di sostegno e il numero di alunni che necessitano del servizio di assistenza.

Illustrazione Tema 4: Salute

Referente regionale – Dott. Bouchè

Il Dott. Bouchè ha fatto presente che le risorse oggi allocate per il sistema sanitario non sono sufficienti a mantenere la situazione attuale del settore che, oltretutto, si dimostra inefficace ed inefficiente. Al fine, dunque, di garantire equità e appropriatezza di accesso alle cure, l'obiettivo è di effettuare una generale revisione degli attuali sistemi di gestione del sistema sanitario. Naturalmente si ha una forte resistenza al cambiamento con conseguenti difficoltà nel costruire nuovi modelli assistenziali. Il piano di rientro del debito del settore sanitario, che la Regione Campania ha concordato con il MEF, ha influito sui livelli di assistenza a causa della chiusura dei plessi ospedalieri inefficienti non compensata però dall'offerta di servizi assistenziali sostitutivi. Per quanto riguarda il territorio del Cilento si rileva un eccessivo ricorso al ricovero ospedaliero, soprattutto per attività di assistenza per malattie croniche o gravi disabilità che, invece, potrebbero essere svolte da un buon servizio di assistenza domiciliare. Sarebbe, infatti, opportuno riorganizzare le risorse esistenti, sviluppando le cure primarie e favorendo le aggregazioni di medici sia mono-professionali (per la creazione di percorsi di assistenza ad hoc per malati cronici, disabili, ecc.), sia multi professionali (per garantire i servizi di diagnosi e cura) per creare un sistema di assistenza capillare su tutto il territorio. Inoltre, in aree di questa tipologia dove c'è una maggiore dispersione per l'ampiezza del territorio, dovrebbe essere creata una rete di operatori locali in cui sarebbe auspicabile coinvolgere nuovi soggetti come le farmacie.

Direttore Sanitario Osp. Roccadaspide- A. De Vita:

De Vita ha sottolineato che la sanità è il settore in cui dovrebbe aumentare la disponibilità di risorse anziché diminuirle in virtù del fatto che, allungandosi la durata della vita media della popolazione residente, aumentano le esigenze di assistenza sanitaria. Inoltre, non è possibile avere un modello unico di assistenza sanitaria, dove lo stesso modello di gestione viene adottato per un'area metropolitana come per le aree interne. Il Direttore ha suggerito, quindi, una strategia territoriale definita sulla base delle esigenze del contesto locale e non esclusivamente al numero di abitanti. Il Direttore ha ricordato infine che si è rischiato di chiudere il Pronto Soccorso di Agropoli e che il numero di ospedali insufficienti creano problematiche.

Delegato del Ministero della salute dr. Francesco Guarino

Il relatore ha sottolineato l'importanza di partire dalle politiche del territorio. Inoltre ha affermato che il Ministero della Salute ha deciso di sostenere la strategia delle aree interne che il Prof. Barca ha messo in atto. In conclusione, il relatore ha suggerito l'opportunità di far diventare questi incontri una modalità ordinaria per il confronto di tutti i soggetti coinvolti.



Osservazioni Ministero della salute

Il Relatore ha fatto presente che vi è un tasso di ospedalizzazione sul territorio pari al doppio rispetto al dato nazionale, ciò fa capire la carenza dei sistemi di intercettazione della domanda dell'assistenza primaria. Inoltre, dai dati analizzati risulta che il tempo medio fra la chiamata d'emergenza e l'arrivo dei soccorsi varia fra i 24 e i 40 minuti. La risoluzione dei problemi rilevati necessitano, quindi, di una forte risposta regionale.

Intervento Paola Casavola

La Dott.ssa Casavola ha fatto presente che tutti i relatori hanno segnalato il problema della viabilità, sarebbe dunque opportuno che arrivi una seria proposta su questo tema.

ANCI Campania

Il delegato ANCI ha sottolineato il ruolo dell'ANCI, che si pone quale elemento di raccordo tra i comuni per la definizione delle unioni per una migliore gestione dei servizi e di portavoce presso il tavolo regionale del partenariato delle proposte avanzate dalle coalizioni locali.

Sindaco di Cuccaro Vetere

Il Sindaco ha proposto di indirizzare la strategia verso il miglioramento di due tipi di mobilità. La prima riguarda il collegamento ai grandi corridoi di collegamento nazionali ed europei, la seconda riguarda invece la mobilità interna (servizi scolastici, sanitari ecc.).

UniSannio - Prof. Marotta

Il Professor Marotta ha posto l'attenzione sul tema del lavoro quale elemento indispensabile per la buona riuscita della strategia perché il problema della disoccupazione fa sì che a livello nazionale la popolazione emigri anche dai contesti urbani verso paesi stranieri. Bisogna quindi invertire la tendenza capendo con quale modo far tornare i giovani non perché non ci sono i servizi ma perché non c'è lavoro. Ha inoltre fatto rilevare che una delle criticità riscontrate nei precedenti periodi di programmazione è la scarsa capacità di attuazione degli interventi dovuta alla scarsa efficienza e celerità delle procedure attuative e alla scarsa integrazione fra gli interventi cofinanziati dal FEASR e quelli cofinanziati da FESR e FSE. Il professore ha, infine, sottolineato l'importanza di avere modelli organizzativi integrati capaci di gestire i nuovi strumenti programmatici e di avere una struttura regionale forte, anche attraverso la formazione di tecnici specializzati.

Sindaco di Vallo della Lucania

Il Sindaco ha evidenziato che la mobilità è il primo problema. Problema che esiste su ruota e su ferro. Il relatore ha quindi manifestato il bisogno di collegare la strada al Parco, di realizzare la seconda strada tra autostrada e cilentana e per quanto riguarda il trasporto ferroviario si auspica che possa essere prevista **una** stazione ferroviaria all'interno dell'area Parco.



Sessione conclusiva

Conclusioni Regione Campania: dott.ssa V. Aniello, Nucleo Valutazione

La Dott.ssa Aniello ha sostenuto l'importanza che il welfare sia garantito a tutti e che le aree interne abbiano la capacità di attrarre gli investitori. A tal proposito suggerisce di utilizzare lo strumento della *fiscalità di vantaggio*, come nel caso della Slovenia.

Conclusioni Fabrizio Barca (DPS)

Il Dott. Barca ha affermato che il voto dei cittadini sulle politiche locali è negativo: vanno via, non fanno figli, non c'è un segnale di interesse di cittadini stranieri e vi è una caduta dello stock d'impresa. Inoltre, dalle relazioni precedenti si è potuto evincere che non c'è stato un presidio dei processi di attuazione degli interventi e vi è stata una eccessiva polverizzazione degli interventi che non sono riusciti a innescare dei reali processi di sviluppo. Lavoro e servizi di cittadinanza devono quindi andare di pari passo e devono necessariamente essere affrontati insieme.

Analizzando la strategia nazionale per le aree interne è possibile evincere alcuni elementi chiave. Innanzitutto si tratta di una strategia di pianificazione nel senso che si sta accelerando molto nella fase di individuazione delle aree perché questa volta si vuole dare maggiore spazio alla fase di definizione della strategia. Questa rappresenta un'importante novità rispetto ai precedenti periodi di programmazione, in cui in media sono stati spesi 5 anni per la definizione delle aree su cui intervenire con la penalizzazione della fase di pianificazione e realizzazione degli interventi.

La Perimetrazione è "stretta" ed i comuni del perimetro devono fare l'unione o, meglio, la fusione per garantire una gestione univoca e permanente dei servizi comuni. La strategia quindi deve agire fin da subito sull'amministrazione "ordinaria". Il numero di abitanti può variare, a seconda dei casi, da 25.000 a 60.000 abitanti ma bisogna contemporaneamente creare delle alleanze con le altre aree limitrofe e con la costa in una logica d'area vasta.

La strategia va "costruita" con calma e con il confronto continuo fra i diversi attori al fine di individuare le soluzioni migliori. Sul tema agricoltura e paesaggio, ha ricordato che sul territorio ci sono coltivatori custodi, esperienze internazionali con la Francia, ricercatori e progettisti. Sul tema Turismo, ha fatto presente che c'è un modesto spazio rispetto ad altre aree, con una sottoutilizzazione del patrimonio residenziale (abbandono casali, case per i costi).

Saranno coinvolti tutti i fondi, sia nazionali che comunitari, e si dovranno sfruttare al massimo le sinergie fra interventi.

Ciò su cui occorre concentrare gli sforzi è "l'innovazione", mentre la definizione degli strumenti verrà fatta in un momento successivo. Da questo punto di vista sono stati presentati diversi casi di eccellenza da cui partire. Bisogna strutturare, ma non troppo perché non è possibile prevedere l'evoluzione del contesto e quindi occorre poter intervenire per reindirizzare le attività.

Per quanto riguarda i servizi di cittadinanza si tratta di un investimento iniziale di circa 4 milioni di euro. Analizzando nel dettaglio ciascun servizio trattato occorre porsi alcune domande. Gli interventi per la mobilità a chi sono rivolti? Turisti o residenti? Nel caso siano turisti, quali sono le caratteristiche del target di riferimento? Per i residenti quali possono essere le soluzioni più idonee?



Alcuni spunti potrebbero essere tratti dall'esperienza che si sta realizzando nelle Marche dove si è distinta la mobilità di accesso ai luoghi, che dovrà essere veloce, dalla mobilità nei luoghi che invece dovrà essere lenta per consentire ai turisti di vivere il territorio. Per i cittadini si potrebbero pensare servizi a chiamata, misti o adeguare gli orari scolastici.

Per il settore scuole la situazione emersa dai dati presentati appare insostenibile, con classi composte da meno di 15 alunni (a volte anche meno di 8) e grandi difficoltà negli spostamenti con conseguenti riflessi negativi sulla qualità dell'istruzione. La strategia dovrà scegliere se continuare con meno di 15 per classe o creare una scuola sperimentale. In questo caso può essere interessante studiare l'esperienza del Molise.

Per la salute sarebbe opportuno immaginare delle soluzioni personalizzate per i vari contesti, garantendo però equità di accesso alle cure e i servizi di assistenza domiciliare e a distanza attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie (telemedicina, consulti a distanza, ecc.).

Infine, occorre agire per il miglioramento del digitale perché con solo il 15% della popolazione servita dalla rete a 20 MByte è inimmaginabile poter introdurre pratiche innovative per la risoluzione dei differenti problemi.



2.2 Missione nel Vallo di Diano

L'incontro si è svolto il pomeriggio del 9 giugno presso la Certosa di Padula (SA)

Gennaro Miccio (Certosa di Padula)

Saluta e ringrazia la delegazione regionale e ministeriale per aver scelto la Certosa come sede per questo importante incontro. La Certosa di Padula è stata restaurata grazie ai fondi dell'Unione Europea. Resta, però, il problema del suo utilizzo, di un soggetto che sia in grado di valorizzarla al massimo.

Valeria Aniello (Nucleo di Valutazione Regione Campania)

La dott.ssa Aniello porta a tutti i presenti il saluto dell'amministrazione regionale. Attualmente, come componente del Nucleo di Valutazione degli Investimenti della Regione Campania, è impegnata nella valutazione ex ante dei documenti di programmazione 2014-2020. A tal riguardo, sottolinea che per lo sviluppo dei territori le risorse economiche non rappresentano un problema perché le risorse ci sono, quello che manca, o deve essere espresso meglio, sono le "risorse locali": è questo il patrimonio che fa la differenza nella realizzazione dei progetti. Con la nuova programmazione è bene concentrarsi su pochi interventi, grandi o piccoli che siano, ma che abbiamo una reale ricaduta sul territorio.

Paola Casavola (DPS)

La dott.ssa Casavola ha definito la strategia per le aree interne come uno sforzo "nazionale" sottolineando che la giornata di lavoro con il territorio rappresenta anche un'opportunità per illustrare la metodologia che si è scelto di utilizzare. Incontrare ed ascoltare il territorio significa conoscerlo e comprenderlo meglio. Significa anche verificare il lavoro che è stato fatto fino ad oggi a tavolino e capire se la comunità scelta è coerente con gli obiettivi della Strategia.

Raffaele Accetta (Presidente C.M. Vallo di Diano)

Il dott. Accetta presenta l'area del Vallo di Diano illustrando il documento "Progetto pilota: area interna del Vallo di Diano", articolato in due punti: Inquadramento territoriale e di *governance*, Azioni di adeguamento della qualità/quantità dell'offerta dei servizi essenziali. Per una lettura completa, il documento è allegato al presente report.

Illustrazione Tema 1: Sviluppo Locale

Francesco D'Orilia (Fondazione MIIdA)

La Fondazione MIIdA è un *sistema museale integrato, un tour tra la natura e modelli divulgativi a forte impatto spettacolare*. Attraverso un insieme di informazione ed intrattenimento ad alto contenuto di spettacolarità, si pone come missione primaria la divulgazione scientifica e la conoscenza delle qualità locali dell'ambiente di riferimento, il patrimonio storico/ambientale del Centro Storico di Auletta e delle Grotte di Pertosa, che rappresentano uno dei siti ambientali più affascinanti del nostro Paese, con una formazione geologica unica nel suo genere in cui sono racchiusi 35 milioni di anni di storia. Nelle Grotte di Pertosa mettiamo in scena "L'inferno di Dante" che attrae numerosi turisti ma



vi è anche un turismo scientifico, dovuto ai tanti studiosi ed appassionati di geologia e speleologia. Vi sono, inoltre: il Museo Geologico, che illustra i fenomeni del carsismo e l'ambiente delle grotte, la bio-speleologia ed i ritrovamenti archeologici del sito delle Grotte di Pertosa-Auletta che rappresenta il più famoso sito palafitticolo in grotta d'Europa; il Museo Botanico, che presenta la flora naturale e la biodiversità relativa alle piante alimentari del Cilento e Vallo di Diano con collezioni di erbari, semi, legni, bulbi e fossili; stiamo allestendo il Parco urbano a ruderi, nel centro storico di Auletta abbandonato dopo il terremoto, con l'obiettivo di realizzare un sistema ricettivo di qualità, recuperare le forme dell'artigianato locale, realizzare un museo della cultura materiale, inteso come collezione di oggetti e immagini legati ai caratteri della cultura locale, all'identità del luogo e dei suoi abitanti.

Don Vincenzo Federico (Direttore Regionale Caritas)

In seguito alla "Primavera araba" e al notevole flusso di immigrati che ha interessato il nostro Paese, questo territorio si è candidato ad accogliere numerosi immigrati in modo stanziale, con molti adulti che lavorano nelle aziende, soprattutto di tipo agricolo, e un numero di bambini che frequentano le scuole del territorio.

Attilio Romano (Presidente GAL Vallo di Diano)

Il Presidente del GAL sottolinea come questo territorio abbia costruito nel tempo un partenariato locale molto ricco ed attivo, che coinvolge circa 200 soggetti del mondo istituzionale ed economico-sociale. Ciò però non è bastato a risolvere una serie di problemi che si sono incontrati nella realizzazione dei numerosi progetti di sviluppo locale che hanno interessato questo territorio. In molti casi, infatti, vi sono stati vincoli derivanti dalla normativa regionale e nazionale che hanno reso difficile l'attuazione. E' necessario, proprio in vista del nuovo periodo di programmazione che si sta avviando, individuare modalità semplici e procedure snelle. Altro punto fondamentale è avere un soggetto capace di assumere la responsabilità dell'attuazione, responsabilità che deve essere affidata al territorio, e questo territorio, per la storia e le alleanze create in questi anni, è sicuramente maturo per affrontare una sfida simile.

Osservazioni Ministero BB.CC

La Certosa di Padula costituisce un vero attrattore culturale avendo il maggior numero di visitatori dell'area. Esiste, però, un problema legato al numero di visitatori paganti che, dai dati di rilevazione relativi al 2011, rappresentano solo il 30% del numero totale. Altro dato poco incoraggiante è lo "0" relativo al numero di visitatori stranieri. E' necessario, quindi, fare una riflessione seria sulla valorizzazione della Certosa che, relativamente al numero di giorni di apertura annuale, presenta un dato molto elevato pari a 250 giorni l'anno. Dai dati della rilevazione ministeriale risulta anche il territorio ha goduto in questi anni di numerosi fondi per il recupero ed il restauro di vari beni architettonici.

Osservazioni Ministero Agricoltura

L'intervento ha posto l'attenzione sulle statistiche che evidenziano come il Cilento stia perdendo superficie agricola (circa - 7%) con una notevole diminuzione della percentuale di giovani agricoltori (circa - 58%). La perdita è maggiore della media italiana delle aree interne ed il dato è sicuramente preoccupante perché riguarda anche la produzione dei prodotti tipici.



Illustrazione Tema 2: Mobilità

Del Gais (ACAM Campania)

Nell'intervento introduttivo di presentazione del territorio, fatta dal Presidente della C.M. Vallo di Diano, è stato presentato dettagliatamente il sistema delle infrastrutture viarie e ferroviarie dell'area. Si vuole porre, quindi, all'attenzione dei presenti sul tema dell'efficientamento dei servizi su cui ACAM sta concentrando i propri sforzi. Si sta lavorando ad una piattaforma web attraverso la quale poter ricevere informazioni, raccogliere indicazioni, anche istanze del territorio.

Un altro punto di attenzione dell'ACAM è relativo al problema dei "lotti di gara": si punta ad avere un numero minimo di aziende che gestiscono i servizi, al fine di migliorarli e per liberare risorse utili ad altri scopi. Altro tema di attenzione è quello relativo alla mobilità dei disabili: si sta pensando di introdurre criteri di premialità nei bandi al fine di garantire questo servizio specifico.

Antonio Florio (direttore Piano di zona Sociale)

Il tema del trasporto dei disabili e degli anziani è molto sentito e il territorio si è già mosso in questo senso anche attivando servizi a chiamata. E' gradito, però, un intervento specifico della Regione perché il territorio non è in grado di accollarsi l'intero costo di tali servizi.

Illustrazione Tema 3: Salute

Presidente dei sindaci del Distretto sanitario

Premette di avere fiducia nel processo di valutazione che permetterà di scegliere l'area su cui sperimentare la strategia nazionale, confidando che la scelta si baserà su di una valutazione tecnica e non di natura politica. Focalizzando l'attenzione su tema della sanità, pone l'accento sul problema che il Vallo di Diano è territorio di confine regionale ed è caratterizzato da un'elevatissima migrazione extra-sanitaria.

Varigace (Ministero della salute)

I dati in possesso del Ministero sono molto indicativi: vi è un elemento positivo dato dal tempo di risposta per le chiamate di soccorso che è pari a 17 minuti, mentre un elemento negativo è rappresentato dal un elevato tasso di ospedalizzazione di persone anziane per complicazioni di patologie croniche, situazioni che potrebbero essere affrontate in modo differente. Si segnala anche una percentuale più elevata delle altre aree interne campane relativa ai parti la cui prima visita è effettuata dopo la 12esima settimana: la percentuale è pari a 13.2, in alcuni casi costituisce quasi il doppio di quella che caratterizza gli altri territori.

A completare gli interventi relativi allo sviluppo locale intervengono ancora due rappresentanti del territorio impossibilitati ad intervenire nella sessione specifica

Di Palma (membro SLOW FOOD)



Dai dati ministeriali risulta che molte aziende agricole stanno chiudendo. In realtà, si tratta di aziende che continuano la loro produzione ma non riescono più a sostenere il carico fiscale. Bisogna attuare politiche che sostengano le aziende a carattere familiare che rappresentano anche i valori dell'ospitalità, della lealtà, del legame con il territorio, della tradizione dei saperi.

Di Palma (Fondazione ALARIO)

La Fondazione Alario ha promosso un concorso internazionale di idee inerenti programmi, azioni e strategie progettuali per il piano di sviluppo, l'organizzazione del paesaggio, le infrastrutture materiali ed immateriali, i servizi, la produzione, l'articolazione, le forme di gestione e le competenze, possibili da attuare anche attraverso proposte originali di riforma della legge istitutiva e previsione di specifiche deleghe regionali. Le migliori idee concorreranno alla realizzazione di un "Masterplan", una visione strategica unitaria declinata attraverso una serie di obiettivi e azioni integrate che consentiranno al territorio di raccogliere in un unico programma di lavoro piani e progetti coerenti con i Sistemi Territoriali di Sviluppo che saranno promossi, attraverso i soggetti istituzionali competenti, per il finanziamento a livello regionale ed europeo nell'ambito della programmazione 2014-2020. La Consultazione riguarda i territori di 95 comuni del Cilento, Vallo di Diano e Alburni, di cui 80 interni più 15 contigui, ovvero un'estensione di 321.000 ettari con una popolazione di circa 270.000 abitanti. Al concorso hanno preso parte 27 gruppi nazionali ed internazionali. E' bene ricordare che la Campania ha una percentuale elevata di aree protette (10%) e parte di questo territorio è classificato come area interna.

Presidente Associazioni Imprenditori Vallo di Diano

Il presidente dell'associazione degli imprenditori ha sottolineato l'importanza di numerosi prodotti lattiero-caseari e agricoli tipici della zona e, piuttosto che parlare di lavoro irregolare, ha precisato che molte aziende in crisi hanno chiuso l'attività commerciale ma hanno continuato a coltivare i terreni per autoconsumo.

Illustrazione Tema 4: Scuola

Maria Trotta - Dirigente scolastico

La dirigente scolastica ha evidenziato come il territorio si stia orientando a individuare percorsi scolastici legati ai reali fabbisogni del territorio. L'istituto comprensivo da lei rappresentato è nato dall'accorpamento di 3 istituti e offre 7 indirizzi formativi differenti. La collaborazione instauratasi fra docenti e dirigenti ha fatto sì che l'istituto sia diventato un'eccellenza per il territorio con numerose offerte extracurricolari avviate grazie ai fondi messi a disposizione dal POR Campania e dal PON Istruzione. Inoltre, per i due indirizzi tecnici e i due professionali è stato costituito un Comitato tecnico scientifico che supporta l'organizzazione di tirocini di formazione/lavoro con il supporto delle associazioni culturali e professionali della zona, con l'obiettivo di diminuire la percentuale di abbandono scolastico e favorire la permanenza dei giovani sul territorio. Naturalmente si rilevano anche alcune criticità come ad esempio per l'istituto agrario che negli ultimi anni è riuscito a sostenere l'avvio di due sezioni, facendo registrare un incremento nelle iscrizioni, ma per l'anno scolastico 2013-14 la Provincia non ha autorizzato la formazione della terza classe con soli 13 alunni e, quindi, hanno dovuto rifiutare le iscrizioni con un grosso danno in termini di immagine. La Prof.ssa



Trotta ha suggerito dunque di valutare caso per caso le situazioni prima di negare eventuali deroghe alla normativa sulla formazione delle classi, perché in contesti come quelli delle aree interne possono contribuire ad aggravare le situazioni già critiche.

Flora Savastano (Servizio Istruzione Regione Campania)

La Dott.ssa Savastano sottolinea come l'intervento della direttrice scolastica sia incoraggiante perché assolutamente in linea con quanto auspicato dal servizio scolastico regionale che sta lavorando affinché il territorio si faccia promotore di azioni innovative per il miglioramento dei percorsi di istruzione e formazione professionale, di raccordo fra la scuola e il mondo dell'impresa. La dott.ssa ha sottolineato, infine, l'importanza della "Qualifica Professionale, dei progetti tra "impresa e scuola" e la creazione di "Poli Professionali".

Rappresentanti degli studenti

Appartengono ad un istituto tecnico ed hanno vinto per la seconda volta un premio nazionale per un progetto relativo al mondo della robotica. Hanno creato un kit robotico usato per la didattica, il cui scopo è quello di aiutare altri alunni a capire cosa è la robotica, ad appassionarsi a questa materia in modo semplice e non noiosa. Hanno presentato il progetto a Confindustria con la speranza di poter brevettare il kit e commercializzarlo.

Barbieri (MIUR)

La relatrice ha sottolineato come nel Vallo di Diano tutti i Comuni sono coperti da scuole, ma nel 55% delle scuole primarie il numero di alunni per classe è inferiore a 15 e la situazione non può essere sostenuta a lungo. Emerge quindi l'esigenza di accorpate gli istituti, tenendo comunque presenti gli aspetti legati alla mobilità. La realizzazione dell'anagrafe degli studenti potrà, poi, fornire informazioni sulla distribuzione degli stessi sul territorio. Dai risultati dei Test Invalsi emerge un livello di apprendimento inferiore rispetto alla media nazionale. Infine, si rileva che vi è un rapporto favorevole fra il numero di insegnanti di sostegno e il numero di alunni che necessitano del servizio di assistenza. Per quanto riguarda le difficoltà rappresentate dalla dirigente scolastica in merito all'istituto agricolo, il ministero può sostenere il progetto mettendo in campo, ad esempio, delle azioni specifiche per migliorare l'orientamento scolastico e garantire in questo modo un maggior numero di iscrizioni. Il Ministero è disponibile ad un incontro specifico su tale problematica.

Sessione conclusiva

Conclusioni Regione Campania: Ufficio per il Federalismo – Francesco Del Vecchio

L'Ufficio per il Federalismo della Regione Campania sta collaborando con l'Ufficio per la Programmazione Unitaria in questo percorso di accompagnamento alle aree interne, nell'ambito del progetto "Linea 6 – Rafforzamento dei Sistemi Territoriali di Sviluppo", il cui obiettivo è quello di accompagnare i comuni nel processo di associazionismo dei comuni sia per la gestione dei servizi fondamentali sia per l'accesso ai fondi della nuova programmazione. Il progetto si avvale della collaborazione di FormezPA. La cornice entro la quale la Regione spinge i comuni ad associarsi sono i Sistemi Territoriali di Sviluppo definiti nella L.R. 13/2008, sistemi individuati sulla base della geografia



dei processi di auto-riconoscimento delle identità locali e di auto-organizzazione nello sviluppo, confrontando il “mosaico” dei patti territoriali, dei contratti d’area, dei distretti industriali, dei parchi naturali, delle comunità montane, e privilegiando tale geografia in questa ricognizione rispetto ad una geografia costruita sulla base di indicatori delle dinamiche di sviluppo.

Conclusioni Fabrizio Barca (DPS)

Il Dott. Barca evidenzia come l’incontro sia stato anche l’occasione del territorio di “sfogarsi”, segno che è un’area che ha risentito drammaticamente di tutti i tagli imposti in questi ultimi anni. Ma sono dati comuni a tutti i territori interni e questo è anche uno dei motivi per cui si vuole attivare questa strategia.

Analizzando la strategia nazionale per le aree interne è possibile evincere alcuni elementi chiave. Innanzitutto si tratta di una **strategia di pianificazione** nel senso che si sta accelerando molto nella fase di individuazione delle aree perché questa volta si vuole dare maggiore spazio alla fase di definizione della strategia. Questa rappresenta un’importante novità rispetto ai precedenti periodi di programmazione, in cui in media sono stati spesi 5 anni per la definizione delle aree su cui intervenire con la penalizzazione della fase di pianificazione e realizzazione degli interventi.

La Perimetrazione è “stretta” ed i comuni del perimetro devono fare l’unione o, meglio, la fusione per garantire una gestione univoca e permanente dei servizi comuni. La strategia, quindi, deve agire fin da subito sull’amministrazione “ordinaria”. Il numero di abitanti può variare, a seconda dei casi, da 25.000 a 60.000 abitanti. Il 22 luglio la Regione presenterà le aree scelte e l’organizzazione amministrativa solida, i comuni coesi, rappresentano sicuramente un fattore che peserà nella scelta.

La strategia va “costruita” con calma e con il confronto continuo fra i diversi attori al fine di individuare le soluzioni migliori. Sul tema dell’agricoltura non ha compreso in quale direzione il territorio intenda muoversi ma relativamente al tema del paesaggio, può suggerire, come idea di sviluppo quella della regolarità ed irregolarità. Altro punto di forza di questo territorio è il binomio turismo-cultura. L’Italia intera nelle sue aree interne attrae 1 turista per abitante mentre Padula con la sua Certosa attrae 1,7 turisti per abitanti. Ma i posti letto sono 1/5 dei posti letto delle altre aree interne: si può lavorare su questo? Ma è necessario partire dalla domanda “chi può essere interessato a tale zona?”

Ciò su cui occorre concentrare gli sforzi è “l’innovazione”, mentre la definizione degli strumenti verrà fatta in un momento successivo. Da questo punto di vista sono stati presentati diversi casi di eccellenza da cui partire: bene il concorso internazionale di idee, la presenza di stranieri, gli studenti che ci hanno riempito il cuore di speranza, i ricercatori geo speleologi.

Per quanto riguarda i servizi di cittadinanza si ha a disposizione un investimento iniziale di circa 4 milioni di euro. Analizzando nel dettaglio ciascun servizio trattato occorre porsi alcune domande. Gli interventi per la mobilità a chi sono rivolti? Turisti o residenti? Nel caso siano turisti, quali sono le caratteristiche del target di riferimento? Per i residenti quali possono essere le soluzioni più idonee? Alcuni spunti potrebbero essere tratti dall’esperienza che si sta realizzando nelle Marche dove si è distinta la mobilità di accesso ai luoghi, che dovrà essere veloce, dalla mobilità nei luoghi che invece dovrà essere lenta, per consentire ai turisti di vivere il territorio. Per i cittadini si potrebbero pensare servizi a chiamata, misti o adeguare gli orari scolastici.



Per il settore scuole la situazione emersa dai dati Invalsi non è favorevole ma la strategia può intervenire su questo, se si ritiene che tale aspetto vada migliorato.

Per la salute sarebbe opportuno immaginare delle soluzioni personalizzate per i vari contesti, garantendo però equità di accesso alle cure e ai servizi di assistenza domiciliare e a distanza attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie (telemedicina, consulti a distanza, ecc.).



2.3 Missione in Alta Irpinia

L'incontro si è svolto la mattina del 10 giugno presso il Castello di Sant'Angelo dei Lombardi (AV).

Dopo il saluto del sindaco di Sant'Angelo dei Lombardi, hanno preso la parola i rappresentanti dell'amministrazione regionale, di FormezPA e del DPS.

Francesco Escalona - Dipartimento Politiche Territoriali

Il Dipartimento per le Politiche Territoriali al progetto "Linea 6 – Rafforzamento dei Sistemi Territoriali di Sviluppo". I STS sono stati definiti dalla L.R. 13/2008 "Piano Territoriale Regionale" ed individuano delle aree con caratteristica dominante, aree individuate individuati sulla base della geografia dei processi di auto-riconoscimento delle identità locali e di auto-organizzazione nello sviluppo, confrontando il "mosaico" dei patti territoriali, dei contratti d'area, dei distretti industriali, dei parchi naturali, delle comunità montane, e privilegiando tale geografia in questa ricognizione rispetto ad una geografia costruita sulla base di indicatori delle dinamiche di sviluppo. E' bene ricordare, inoltre, che il PTR e i suoi STS, costituisce secondo la legge *il quadro di riferimento unitario per tutti i livelli della pianificazione territoriale regionale ed è assunto quale documento di base per la territorializzazione della programmazione socioeconomica regionale nonché per le linee strategiche economiche adottate dal Documento Strategico Regionale (DSR) e dagli altri documenti di programmazione dei fondi comunitari*".

Clelia Fusco - FormezPA

Nell'ambito delle attività della Linea 6, vi è un'azione specifica dedicata proprio alle aree interne. Quindi, in collaborazione con l'Ufficio Programmazione Unitaria, abbiamo realizzato due laboratori di preparazione dei territori alla missione in Campania del Comitato tecnico centrale e di tutta la delegazione. L'incontro dedicato al territorio dell'Alta Irpinia si è svolto il 9 maggio a Frigento. Attraverso la metodologia di progettazione partecipata del GOPP/PCM sono state approfonditi i temi della Salute, Istruzione e Mobilità, individuando i problemi ed i possibili obiettivi; si è poi approfondito il tema dello sviluppo locale e della governance necessaria per amministrare tale processo.

Paola Casavola (DPS)

L'intervento introduttivo ha avuto la finalità di illustrare gli obiettivi ed i contenuti della Strategia nazionale per le aree interne, sottolineando l'innovatività del metodo di individuazione e attuazione degli interventi basato su uno stretto confronto fra gli attori istituzionali e del partenariato di livello nazionale, regionale e locale. La strategia, quindi, si sta costruendo in modo condiviso e il Comitato nazionale per le aree interne, in collaborazione con le Regioni, sta analizzando i territori delle aree interne per individuare le aree di sperimentazione e verificare la presenza delle condizioni necessarie a "montare" un progetto di sviluppo sul quale concentrare interventi a valere su risorse nazionali e comunitarie.



Illustrazione Tema 1: Sviluppo Locale

GAL CILSI – Salzarulo

Il relatore ha presentato l'attività del *Gal Cilsì*, ponendo particolare attenzione al progetto sperimentale per la produzione del grano duro "Senatore Cappelli". Tale progetto, nella fase iniziale, ha visto coinvolti 25 produttori riuniti nel Consorzio F.A.I. (Formicoso Alta Irpinia) che in pochi hanno avviato la produzione di grano e la trasformazione in pasta trafilata a bronzo, arrivando a produrre fino a 1.400 qt di pasta con una domanda in crescita sul mercato nazionale. Il progetto coniuga il legame tra le tradizioni e le innovazioni di processo e, visti gli ottimi risultati raggiunti, il consorzio si sta ampliando con l'adesione di nuovi produttori. Allo stesso tempo, con il tradizionale sistema delle rotazioni colturali si sta alternando la produzione di grano con quella di fieno di qualità (progetto Granfora) certificato per la produzione di latte di alta qualità (latte nobile dell'Appennino campano-presidio slow food). Inoltre è stato approvato un progetto sulla Mis. 124 nell'ambito del PSR di cui è beneficiario il Consorzio. Il relatore ha sottolineato che mettere i comuni insieme è faticoso, a tal proposito la volontà è quella di favorire i rapporti inter-territoriali. Ha inoltre ricordato che in questi territori non vi è solo agricoltura ma anche zootecnia. In merito a ciò sul territorio si coltiva il fieno per le bufale della piana del Sele. Salzarulo ha posto poi l'attenzione sulla storia del PIT- Tessile, ricordando che non si può costruire un PIT attorno ad un'unica azienda. Infine ha concluso affermando la necessità di utilizzare quello che è già sul territorio dando soprattutto forza ai produttori. In base alle esperienze del GAL nella gestione di progetti d'area vasta, Salzarulo ha quindi suggerito di definire bene l'area d'intervento del progetto pilota aree interne perché territori troppo ampi sono particolarmente difficili da gestire mentre una dimensione media come il Sistema Territoriale di Sviluppo C1, individuato dal PTR Campania, può favorire una migliore efficacia degli interventi e una maggiore responsabilizzazione degli attori locali.

Consorzio Formicoso - Alta Irpinia (Presidente)

Il Presidente ha ribadito l'importanza di sostenere le produzioni di qualità come il grano duro "Senatore Cappelli". In tale esperienza si è riusciti infatti a coniugare innovazione e tradizione nel settore agricolo, principale risorsa per la sopravvivenza delle aree rurali. Il Presidente ha sottolineato che il Consorzio F.A.I. è nato grazie al lavoro di concertazione del Gal. Ha ricordato che il Consorzio produce pasta trafilata al bronzo con metodo classico, mettendo insieme tradizione e innovazione. Ha concluso dicendo che la capacità di unirsi in consorzio è stata frutto dei risultati del Piano dell'Irpinia e del Gal Cilsì.

Museo etnografico e della cultura materiale

Il relatore ha presentato le numerose iniziative realizzate dall'associazione che gestisce il Museo etnografico "Beniamino Tartaglia", uno dei musei etnografici con maggiori riconoscimenti a livello europeo, fra le quali ha segnalato il progetto di messa a sistema dei cinque castelli presenti nell'area per la realizzazione di un sistema di accoglienza di qualità, la rete dei musei dell'alta Irpinia, la valorizzazione di otto borghi rurali attraverso un progetto di ricettività diffusa e il contratto di Fiume (Ofanto) che vede coinvolti 50 comuni delle Regioni Campania, Basilicata e Puglia. Ha inoltre ricordato i progetti di valorizzazione dei prodotti enogastronomici e della linea ferroviaria Avellino –



Rocchetta Sant'Antonio, con il progetto la "Terra del tempo ritrovato" finalizzati alla strutturazione di un sistema di offerta turistica di qualità e che consenta di vivere il territorio fruendone in modo compiuto le peculiari ricchezze naturalistiche, storico-culturali ed enogastronomiche. Tale progetto si sviluppa intorno ai territori, intorno alla ferrovia, in una visione turistica-culturale. Attraverso il treno, si vuole restituire un "credito" al territorio. Credito restituito in termini di occasione per far viaggiare cultura, opportunità e benessere.

Ecomuseo – Barbato

Il relatore ha presentato il Progetto "Ecomuseo Irpino" attraverso cui si vuole promuovere lo sviluppo sostenibile del territorio. La strategia di comunicazione proposta è quella del racconto del territorio. La struttura progettuale è articolata in azioni che consistono in allestimenti e attività immateriali rivolte ai visitatori. Fanno parte del progetto alcuni elementi archeologici trovati all'interno del Parco di Conza, utili alla didattica per bambini. Barbato ha poi aggiunto che vi saranno attività di animazione notturna, attività di accoglienza scolastica in tutti i siti archeologici che fanno parte della rete, oltre che attività formative/didattiche su come si effettua uno scavo archeologico. Inoltre ha comunicato che sarà allestito un Laboratorio per divulgare le tecniche dei tessuti antichi, grazie alla collaborazione con la Dott.ssa Portoghesi. In merito a ciò, ha segnalato che verranno realizzati eventi e laboratori e si investirà per tutto il 2015 su 15 giovani coordinati da esperti di settore. Barbato ha sottolineato quindi l'opportunità di concentrare gli investimenti del progetto aree interne sulla valorizzazione del turismo culturale e naturalistico anche attraverso attività di ricerca e salvaguardia dei valori culturali e naturali che caratterizzano l'area dell'alta Irpinia. Ha suggerito dunque di intervenire per macro-temi e nuclei territoriali omogenei che si caratterizzano per differenti vocazioni (memoria prima e dopo, religiosità e tradizione, prodotti tipici ed enogastronomia, ecc.) utilizzando la tecnica narrativa per il racconto dei luoghi in un'unica "storia" che intreccia i diversi fattori di pregio.

On. Giuseppe De Mita

L'On. De Mita ha sottolineato l'importanza della strategia per le aree interne, cui da tempo il territorio si sta preparando. Ha aggiunto che tutti sono alla ricerca di una metodologia affinché questa idea sperimentale non tradisca le aspettative. Ha quindi affermato l'importanza di recuperare il senso della norma con tutti i limiti che ha e che porta ai servizi, alle persone per poi arrivare allo sviluppo locale. Nel concreto il relatore ha affermato che l'area di intervento della strategia andrebbe definita dall'ambito dei fabbisogni, tuttavia se la discussione viene approfondita partendo dai servizi si possono definire i comuni ed il tipo di interventi da realizzare. Ha concluso sottolineando che l'approfondimento da fare parte dall'individuare l'area su cui intervenire, il servizio e chi lo gestisce.

Coordinatore Centro di Accoglienza

Il relatore ha illustrato brevemente un progetto pilota per l'asilo dei rifugiati che ha visto coinvolti diversi comuni dell'area (Conza della Campania, Sant'Angelo dei Lombardi, Bisaccia, ecc.) ed ha realizzato 120 posti letto e creato un sistema di accoglienza integrata volta a garantire ospitalità, tutela, informazione legale e formazione. Il relatore pone l'attenzione sul fatto che gli immigrati ospitati e formati rappresentano una risorsa per il territorio, in quanto nella maggior parte dei casi si tratta di persone giovani, con esperienze pregresse nel campo dell'agricoltura, che hanno dimostrato la volontà di lavorare stabilmente nell'area.



Osservazioni DPS: Paolo Prosperini

Il Relatore ha posto l'attenzione sul fatto che l'area presenta una drastica riduzione della percentuale di giovani agricoltori (-50%). Inoltre la percentuale di aziende che utilizzano certificazioni e marchi di qualità è circa la metà, rispetto alle altre aree interne. In coerenza con l'intervento del responsabile del centro di accoglienza si rileva però un aumento delle imprese create da immigrati.

Per quanto riguarda il turismo, dai dati emerge che il 95% della ricettività dell'area è alberghiera, contrariamente alle altre zone interne in cui invece solitamente è extra-alberghiera. Sulla capacità di attrarre turismo, il relatore ha sottolineato che solo l'1% di turismo straniero, con un calo del 10% delle presenze. Il relatore ha rilevato che il territorio dimostra vivacità con oltre 15 iniziative differenti realizzate dal 2000 al 2013 ma al tempo stesso il dato evidenzia una mancanza di focalizzazione degli interventi su pochi temi ritenuti strategici per l'area.

Osservazioni Ministero BB.CC

L'intervento ha posto l'attenzione sul fatto che vi è uno scarso flusso turistico, circa 4000 persone l'anno e che è un dato molto basso se confrontato alle altre aree interne del Paese.

Sindaco di Montella

Il sindaco ha posto l'attenzione sulla ripartizione del territorio in aree geografiche coincidenti con i STS che, a suo parere, non hanno caratteristiche omogenee ed andrebbero rimodulate. Il sindaco ha proposto, quindi, di partire dall'omogeneità dei territori per fare sistema e rendere i sindaci veri promotori dello sviluppo locale. Fra i servizi di cittadinanza ha poi dato priorità al tema della salute, affermando che si deve puntare alla qualità dei servizi sanitari nei piccoli comuni, attualmente messi in crisi dal ridimensionamento dei presidi ospedalieri. Ha concluso proponendo l'opportunità di puntare su Sant'Angelo dei Lombardi come Centro della Dieta Mediterranea, per combattere l'obesità, collegarsi all'Unesco e ai prodotti tipici. Ha sottolineato la volontà di coinvolgere le scuole partendo dal basso, partendo dalla salute, poi il patrimonio naturalistico ed i beni culturali.

Illustrazione Tema 2: Mobilità

Di Mattia - ACAM

L'ing. Di Mattia ha evidenziato la necessità per l'area di potenziare il sistema della mobilità e diventare un nodo dei corridoi trasversali e longitudinali. Una proposta potrebbe essere la "Strada delle Terme" che potrebbe collegare Telesse a Contursi Terme a Villamaina. Ha posto l'attenzione sul completamento delle tratte: Salerno- Avellino; Lioni- Grottaminarda. Ha evidenziato inoltre l'importanza della futura stazione di Grottaminarda sulla direttrice Napoli – Bari, che diverrà il nodo di interscambio e collegamento con i corridoi per il Molise. L'ing. Di Mattia ha osservato che si può declinare una buona mobilità per l'Irpinia. Segnala, inoltre, la necessità di garantire una maggiore sicurezza stradale attraverso il ripensamento delle operazioni di manutenzione, oggi di competenza della Provincia, e la cura del territorio per la prevenzione del dissesto idrogeologico.



Vito Farese - Consorzio servizio di zona

Il referente ha presentato il Consorzio, descrivendone le attività. In riferimento ai disagi legati alla mobilità interna dell'area ha specificato che, fra le diverse attività svolte, il Consorzio offre, con mezzi di trasporto propri, anche l'accompagnamento ai minori svantaggiati, ai disabili e agli anziani presso presidi ospedalieri o a scuola, fino all'aula.

Osservazioni DPS- Comitato aree interne

Il relatore ha posto l'attenzione sulla durata del percorso (circa un'ora) che deve effettuare un cittadino dell'area interna di per raggiungere l'ospedale. In altre aree interne i tempi sono minori e in altre aree campane i tempi sono addirittura la metà. Ha poi portato l'esempio del Molise, che sta sperimentando l'utilizzo di una tratta dismessa per fini turistici per qualche giorno al mese. E' stata poi sottolineata la necessità di intervenire al fine di garantire l'arrivo a scuola ed i servizi di cura a domicilio per gli anziani.

Sindaco di Frigento

Il Sindaco ha posto il problema dell'abbandono del territorio in quanto 1000 persone ogni due anni lasciano l'Irpinia. Ha proposto di mantenere i presidi medici e creare dei campus per le scuole. Ha concluso affermando che, anche se Frigento non è nella perimetrazione dell'area, la candidatura del territorio dell'Irpinia ad area pilota per la strategia delle aree interne, rappresenta una preziosa opportunità per tutte le comunità.

Illustrazione Tema 3: Scuola

Nicola Spino (Dipartimento formazione e orientamento professionale della Regione Campania)

L'intervento ha evidenziato che l'area dell'Alta Irpinia non presenta problemi rilevanti con riguardo alla dispersione scolastica, mentre è fortemente sentito il disagio scolastico dovuto alla mobilità con ricadute sull'apprendimento degli alunni e sul dispendio di tempo altrimenti utilizzabile per lo svolgimento di attività extracurricolari. Ha segnalato che la questione demografica (75% di popolazione anziana in paesi con meno di 3000 abitanti) è assolutamente centrale rispetto alla qualità dell'istruzione, perché la diminuzione del numero degli studenti porta man mano alla chiusura degli istituti sul territorio. Infine, ha posto l'attenzione sulla "Garanzia giovani" quale utile strumento per collegare scuola-lavoro.

Dirigente Scolastico Ferrante

Il Dirigente ha sottolineato, di aver più volte comunicato alle autorità competenti le problematiche degli allievi, relative alla viabilità ed ai trasporti per raggiungere la scuola. Ha segnalato, inoltre, che la difficoltà di collegarsi ad Internet, influisce negativamente sulla gestione amministrativa e sulla didattica. Dal punto di vista delle attrezzature, i finanziamenti PON e POR hanno consentito agli istituti del territorio di dotarsi di strumenti innovativi (42 classi dotate di LIM) e di laboratori e di costituire reti di scuole per il miglioramento delle offerte formative. Ha infine ricordato che la sua Scuola si è candidata a Polo Tecnico Professionale ma per la sua reale valorizzazione, è indispensabile creare delle forti sinergie tra le amministrazioni comunali e la scuola.



Osservazioni MIUR

Il relatore ha segnalato una scuola primaria senza troppi problemi, con plessi ben distribuiti sui territori comunali. Per quanto riguarda il problema delle pluriclassi si registra una percentuale pari al 7%, dato elevato rispetto la media campana che è il 5%.

Per quanto riguarda la scuola secondaria, ha segnalato in merito alla mobilità dei docenti un tasso (16%) quasi doppio rispetto alla media campana. Il numero di scuole è in linea con altre aree, il numero di alunni è basso, mentre quello dei docenti è nella media.

Nel complesso sul territorio sono presenti: 8 licei, 4 professionali e 4 tecnici. Si evince, dunque, una maggiore presenza di licei ed una bassa presenza di Istituti con indirizzi formativi rivolti alle produzioni artigianali e agroalimentari. Ha infine suggerito l'opportunità di veicolare attraverso la scuola l'offerta culturale del territorio per una maggiore sensibilizzazione dei giovani nei confronti dei beni comuni.

Illustrazione tema 4: Salute

Marina Rinaldi – Dirigente Tutela della Salute Regione Campania

Il relatore ha sottolineato la necessità di effettuare una generale revisione del piano sanitario regionale. E' stato poi evidenziato che vi sono pochi servizi residenziali e domiciliari, e che sarebbe, dunque, strategico creare delle aggregazioni di medici sia monoprofessionali che pluriprofessionali, oltretutto rafforzare la fornitura di servizi sociali.

Ministero della Salute - Chiara Marinacci

Il relatore ha rilevato che l'area presenta un tasso di ospedalizzazione inferiore rispetto ad altri territori e con una elevata percentuale di donne in gravidanza che effettuano la visita in ospedale entro la dodicesima settimana. Ha confermato quindi, che l'assistenza ambulatoriale funziona abbastanza bene e che il ricorso alle cure ospedaliere, viene effettuato solo per casi gravi. Rileva, invece, che i tempi di arrivo di un pronto soccorso sono circa pari a 38 minuti e che l'assistenza domiciliare dovrebbe essere rinforzata.

Troisi- Referente Distretto Sanitario

Il relatore ha comunicato un indice basso di natalità e la difficoltà dei distretti di Sant'Angelo, Calitri e Montella. Ha evidenziato inoltre le difficoltà relative al carico di lavoro dei reparti di geriatria, vista la percentuale di popolazione anziana presente sul territorio, sebbene si registri un tasso di ospedalizzazione meno incidente rispetto ad altri territori. Per quanto riguarda i costi sono pari a circa 13 milioni di euro per i ricoveri entro regione, 11 milioni per quelli fuori regione (soprattutto in Basilicata per la vicinanza). Infine auspica una riqualificazione della Guardia Medica che possa così diventare un punto di riferimento per le emergenze.

Al termine della sessione Salute sono seguiti alcuni interventi trasversali a tutte le sessioni trattate

Anna Savarese – Legambiente Campania

La relatrice ha sottolineato come l'area sia strategica per questo progetto pilota viste le grandi potenzialità di valorizzazione del patrimonio naturale e culturale. Ha ricordato l'importanza del



rafforzamento della Banda larga per offrire opportunità ai giovani ed ha sottolineato inoltre la necessità di preservare i valori ambientali del territorio nell'ottica dello sviluppo sostenibile. Ha quindi confermato l'importanza dello sviluppo del terzo settore, mettendo insieme reti lunghe e reti corte e la necessità di stabilire un livello di *governance* tra pubblico e privato per risolvere le problematiche legate alla gestione dei servizi e alla valorizzazione degli interventi realizzati nelle precedenti programmazioni.

Sindaco Nusco- Ciriaco De Mita

Il Sindaco De Mita ha sottolineato l'importanza di aver avviato la riflessione sulle aree interne e che, in riferimento all'esclusione del Comune di Frigento dalla perimetrazione, la comunità che si verrà a creare con la collaborazione delle istituzioni non costituirà un "perimetro" bensì una "storia" e in quanto tale non avrà dei confini invalicabili. Ha precisato poi che, a suo parere, deve essere data priorità agli investimenti per poi pensare ai servizi utili a rafforzare tali investimenti.

Sessione conclusiva

Fabrizio Barca (DPS)

Il dott. Barca ha osservato che i territori delle aree interne presentano numerosi elementi di comunanza, ma l'Irpinia si caratterizza per due aspetti in apparente contraddizione: da un lato, il 96% del territorio analizzato risulta essere strettamente periferico in base ai parametri utilizzati dalla Strategia nazionale per le aree interne, dall'altro, si rileva una forte tenuta del settore agroalimentare e una specializzazione manifatturiera. Il territorio inoltre presenta un'elevata caduta demografica.

Per quanto riguarda la strategia per le aree interne ha precisato che si tratta di una strategia programmatica, caratterizzata da un "passo" lento/veloce perché occorre prendere tutto il tempo necessario per analizzare e capire i precedenti progetti, destrutturarli e vedere qual è l'obiettivo del territorio per i prossimi venti anni, ma bisogna essere veloci nella scelta dell'area dove realizzare la strategia. La perimetrazione deve essere decisa entro il 22 luglio p.v. ma dopo ci si potrà soffermare maggiormente sulla "costruzione" del progetto (cosa produrre, come, per chi, qual è la filiera di innovatori attivabile, ecc).

Mercato o cittadinanza: entrambi perché non è possibile immaginare lo sviluppo dell'uno senza l'altro.

Ordinarietà e Permanenza: la strategia intende lasciare un segno visibile e permanente sui territori interessati quindi risulta indispensabile creare un'organizzazione stabile e affidabile. I comuni devono dichiarare in quale modo intendono associarsi in maniera duratura.

In merito a quello che è stato esposto ha osservato che:

E' stata raccontata l'esperienza del museo etnografico ma non è stata esplicitata la motivazione per cui risulta essere no dei più importanti d'Europa.

Non si è capito a quale turismo ci si rivolge, le ipotesi di offerta da dove vengono e come si muovono.



Inoltre ha affermato che bisogna capire come utilizzare al meglio i giovani e le emergenze manifatturiere. In merito a ciò ha rilevato un rapporto di imprenditori con il 2% di popolazione straniera si ha ben l'8% di imprenditori stranieri.

Ha poi evidenziato che le aziende e le scuole hanno bisogno di 20 megabyte, quindi, sicuramente una delle iniziative chiave delle zone scelte sarà quella di rafforzare la rete internet.

In merito alla mobilità, suggerisce di prendere spunto dall'iniziativa avviata dalla Regione Molise in cui gli interventi sulla mobilità riguardano rispettivamente i residenti e i turisti, prevedendo per questi ultimi una modalità "veloce" di accesso e una modalità "lenta" per la fruizione.

In merito alla scuola, ha ricordato il problema del disagio evidenziata nell'apposita sessione e ha sottolineato, l'importanza di capire quali possono essere gli sbocchi lavorativi che lo studente potrà avere una volta terminati gli studi affinché possa diventare attore del processo di sviluppo del territorio. Ha costato infine che i dati dell'Invalsi restituiscono una scuola primaria di elevata qualità.



2.4 Missione nel Titerno – Alto Tammaro

L'incontro si è svolto il pomeriggio del 10 giugno presso Palazzo del Genio di Cerreto Sannita (BN).

A causa dei ritardi accumulati dall'incontro della mattina a Sant'Angelo dei Lombardi, il programma ha subito alcune modifiche: sono stati confermati una parte degli interventi del territorio mentre sono stati cancellati gli interventi del Comitato e dei Ministeri, lasciando al Prof. Fabrizio Barca il compito di riportare nelle sue conclusioni eventuali commenti significativi per le varie sessioni.

Dopo il saluto del sindaco di Cerreto Sannita, hanno preso la parola i rappresentanti dell'amministrazione regionale, di FormezPA e del DPS.

Domenico Liotto – Regione Campania

Il dottor Liotto ha sottolineato che le aree individuate sono state scelte dopo un intenso lavoro del Comitato centrale e della Regione Campania tuttavia, il percorso di selezione dell'area pilota, prevede anche una fase di ascolto del territorio. In questo territorio la fase di ascolto è cominciata nel mese di maggio quando è stato realizzato l'incontro di preparazione alla missione con la collaborazione dell'Ufficio per il Federalismo della Regione Campania e FormezPA

Clelia Fusco - FormezPA

Il progetto “Linea 6 – Rafforzamento dei Sistemi Territoriali di Sviluppo” ha l'obiettivo di sostenere il processo di associazionismo dei comuni sia per l'utilizzo dei fondi disponibili nella prossima programmazione sia per la gestione dei servizi fondamentali. Cornice ordinatoria di tali associazioni sono i Sistemi Territoriali di Sviluppo definiti dalla L.R. 13/2008. Nell'ambito del progetto vi è un'azione specifica dedicata proprio alle *aree interne*. Quindi, in collaborazione con l'Ufficio Programmazione Unitaria, abbiamo realizzato due laboratori di preparazione dei territori alla missione in Campania del Comitato tecnico centrale e di tutta la delegazione. L'incontro dedicato al territorio del Titerno-Alto Tammaro si è svolto il 10 maggio a Guardia Sanframondi. Attraverso la metodologia di progettazione partecipata del GOPP/PCM sono state approfonditi i temi della Salute, Istruzione e Mobilità, individuando i problemi ed i possibili obiettivi; si è poi approfondito il tema dello sviluppo locale e della governance necessaria per amministrare tale processo.

Paola Casavola (DPS)

L'intervento introduttivo ha avuto la finalità di illustrare gli obiettivi ed i contenuti della Strategia nazionale per le aree interne, sottolineando l'innovatività del metodo di individuazione e attuazione degli interventi basato su uno stretto confronto fra gli attori istituzionali e del partenariato di livello nazionale, regionale e locale. La strategia, quindi, si sta costruendo in modo condiviso e il Comitato nazionale per le aree interne, in collaborazione con le Regioni, sta analizzando i territori delle aree interne per individuare le aree di sperimentazione e verificare la presenza delle condizioni necessarie a “montare” un progetto di sviluppo sul quale concentrare interventi a valere su risorse nazionali e comunitarie.



Sessione 1: Sviluppo Locale

Antonio Di Maria, Sindaco Comune Santacroce del Sannio – Presidente Comunità Montana Titerno Alto Tammaro – Promotore Associazione Sannio Smart Land (n. 22 Comuni dell'Area target)

Il relatore ha presentato le attività che si stanno realizzando sul territorio e basate sulla valorizzazione delle risorse naturali, culturali ed ambientali. Il relatore ha sottolineato che l'obiettivo di tali attività è la valorizzazione dell'intero territorio non solo di un comune. Inoltre, ha illustrato il progetto per l'"Energia" e quello delle "Montagne" realizzato con l'UNCHEM. Ha concluso ricordando le potenzialità dell'area dei STS B5 e B6 in cui i comuni stanno associando la funzione di programmazioni territoriali ai sensi della 267/2000, con grandi potenzialità di intervento su tutto il territorio e garanzia di unitarietà di indirizzo, oltretutto, stabilità di interlocuzione.

Floriano Panza, Sindaco del Comune di Guardia Sanframondi- Presidente Unione dei Comuni "Città dei Sanniti"

Il sindaco, concordemente con quanto esposto dal Sindaco Di Maria, ha posto l'attenzione su come il territorio sia interessato da un tourbillon di iniziative. Ha ricordato il contesto territoriale ed economico dell'area in cui si ritrovano in 10 Km la metà dei vigneti presenti in Regione Campania. Ha ricordato: le città d'arte Cerreto Sannita e San Lorenzello, la città termale "Telesina Terme" e la presenza di attività alberghiere e artigianali eccellenti, oltretutto, la presenza di numerosi stranieri stabiliti sul territorio (fra cui circa 50 famiglie americane). Inoltre ha sottolineato la presenza nel sistema B6 di due Unioni di Comuni (Città dei sanniti e Città telesina) che stabilmente si occupano della gestione associata dei servizi.

Elio Mendillo- Amministratore Delegato GAL Titerno

Il relatore ha presentato le attività del Gal e del territorio, sottolineando che negli ultimi 17 anni si sono occupati di "innovazione". Ha posto l'attenzione sul fatto che l'area è un territorio consapevole della governance territoriale, ha gestito infatti la Programmazione Negoziata, gli Accordi di Programma e di Reciprocità. Il relatore ha poi ricordato la necessità del territorio di dotarsi di una pianificazione strategica di comprensorio di lungo periodo, dove all'interno possano collocarsi tutti gli strumenti di volta in volta necessari. Inoltre, ha aggiunto che il territorio ha enormi potenzialità ma anche criticità. Infatti, 20 comuni su 26 hanno un elevato indice di vecchiaia e vi è un forte abbandono di territori rurali e di centri storici. Il relatore ha proposto tra le soluzioni le agevolazioni fiscali per le nuove imprese, l'attivazione di politiche abitative a favore di giovani coppie, di artigiani, di anziani e la realizzazione di campus per gli studenti dell'area. Il relatore ha concluso l'intervento ricordando la necessità di capire come rendere il territorio attraente per i giovani e, allo stesso tempo, dare maggiore spazio alle nuove tecnologie.

Filippo Liverini- Imprenditore settore mangimi Telesina Terme- Vice Presidente Vicario Confindustria Benevento

Il relatore ha posto l'attenzione sulla necessità di convincere i giovani a stare sul territorio dove c'è migliore qualità di vita come in Trentino Alto Adige dove c'è turismo, sport e lavoro. Il relatore ha posto l'attenzione sulla necessità di incentivare l'impresa, finanziare e fare start-up. Inoltre ha sottolineato la necessità di fare leva sulle realtà agricole. Ha inoltre manifestato la necessità di



difendere il territorio e fare sviluppo d'impresa e turismo. Ha concluso l'intervento con il consenso verso l'Unione dei Comuni ma proponendo nella loro progettazione sul territorio di **strutture comuni per lo sport e** per altre attività o utilizzi.

Giovanno Di Luise – Settore crediti Banca Sviluppo Spa

Il dott. Di Luise sottolinea che l'aggravarsi delle situazioni riguardanti l'emigrazione e l'invecchiamento della popolazione sono da ricondursi prevalentemente alla carenza di lavoro. Per quanto riguarda le aziende del territorio si rileva una notevole parcellizzazione delle produzioni con la presenza di piccolissime imprese caratterizzate da squilibri finanziari ed economici rilevanti derivanti dal fatto che "subiscono" il mercato, che le sfrutta costringendole a comprimere sempre più i costi.

In questa situazione le banche temono fortemente di investire mentre le aziende avrebbero bisogno del micro-credito per fare il salto dimensionale e consolidarsi sul mercato. Si crea, quindi, una spirale negativa che blocca lo sviluppo.

Antonio Petrone- Imprenditore settore conserve alimentari Reino

Il relatore ha sintetizzato il suo intervento elencando le criticità che "l'ente pubblico" deve prendere in considerazione come: la viabilità (ricorda che si sta concludendo la Forturina); l'approvvigionamento idrico; la realizzazione di produzioni, la loro trasformazione e commercializzazione con marchi di qualità certificati. Inoltre ha sottolineato l'opportunità di affiancare al concetto di qualità per le produzioni il concetto di sostenibilità; realizzare idee ragionevoli per portare vantaggi alla collettività.

Domizio Pigna- Amministratore Delegato Coop. La Guardiense Guardia Sanfromondi

Il relatore ha presentato la Cooperativa "La Guardiense", che è la cooperativa vitivinicola prima per numero di soci e produzione in Campania ed è tra le cooperative agricole più grandi d'Italia. Fondata nel 1960, attualmente conta 1000 soci, con una superficie coltivata pari a 1.500 ettari di vigna che rappresentano la metà della superficie agricola campana. Il relatore ha sottolineato come è stata fondamentale la scelta della "qualità". La Cooperativa inizia ad avere un mercato estero. I vini prodotti ricorda il relatore sono ottenuti dai coltivi del territorio: Aglianico e Falanghina. Il relatore ha concluso manifestando la necessità di essere ascoltati per soddisfare le esigenze del territorio. Indica infine il bisogno di avere strade e reti digitali.

Sessione 2: Salute

Michele Rossi Direttore ASL Benevento1

L'intervento ha posto l'attenzione su tre macro questioni che riguardano i problemi del settore sanitario per l'area di riferimento. Innanzitutto, rileva che mentre la Regione Campania risulta essere la "regione più giovane d'Italia", quindi nel calcolo delle quote pro-capite viene fortemente penalizzata, la provincia di Benevento ha la più alta percentuale di popolazione anziana della Regione e non ha le risorse sufficienti per far fronte alle maggiori esigenze del territorio. Altra questione cruciale è la distinzione tra le cure ospedaliere e quelle che, invece, possono essere prestate attraverso un efficace sistema di assistenza. Infine, ha evidenziato l'importanza di un maggiore ricorso alle nuove tecnologie (telemedicina) e all'appropriatezza degli interventi, intesa come la



capacità di risolvere il maggior numero di problemi direttamente sul territorio attraverso medici di base, Centrali di Coordinamento Trasporti programmati (CCT) e cure assistenziali.

Ministero della salute

Il referente del Ministero della salute ha confermato l'analisi svolta dal Dott. Rossi, in quanto dai dati si rileva un eccessivo ricorso all'ospedalizzazione e una specialistica ambulatoriale al di sotto della media sia italiana che regionale. Ha concordato, quindi, sulle possibili soluzioni illustrate dal Dott. Rossi riguardanti il miglioramento dei servizi di assistenza sanitaria e l'introduzione di servizi tecnologici innovativi.

Alfonso De Nicola- Specialista in medicina fisica e riabilitativa dello Sport- Responsabile Staff Medico SSCalcio Napoli.

Il relatore ha presentato la sua esperienza sul territorio in merito alla direzione del Centro di riabilitazione sportiva e per i disabili, diventato negli anni polo di eccellenza per la sanità sportiva. Fra i nuovi progetti realizzati ha ricordato l'incarico avuto dall'Università di Philadelphia di lavorare sulla Biologia dello Sport.

Ha, infine, osservato che l'esperienza di lavoro fatta dimostra l'importanza rivestita dall'assistenza territoriale per la risoluzione dei problemi di carattere sanitario e, al tempo stesso, rappresenta una grossa opportunità di lavoro per i giovani che ogni anno partecipano ai corsi di specializzazione per fisioterapisti promossi dal centro. Ha evidenziato, infatti, le potenzialità della medicina dello sport quale nuova forma di medicina preventiva e come tale potrebbe diventare un settore in forte espansione.

Sessione 3: Mobilità

Giorgio Nista – Sindaco di Colle Sannita.

Il relatore, ricordando che la situazione dei trasporti è stata già affrontata nei vari interventi che lo hanno preceduto, sottolinea in questi anni si è cercato di fare una politica dei trasporti che superasse il "Benevento centrismo".

Sessione 4: Istruzione

Bernarda De Girolamo – Dirigente scolastico.

L'intervento ha posto l'attenzione sul fatto che, nonostante il territorio del Titerno e Alto Tammaro sia caratterizzato da importanti produzioni agricole e artigianali, si rileva un maggior numero di iscrizioni presso i licei anziché ai presso istituti tecnici e professionali. Ciò implica la necessità di investire fortemente sull'orientamento scolastico e sul collegamento fra la scuola e il mercato del lavoro.



Luigi Mottola – Dirigente scolastico.

Il Prof. Mottola sottolinea che le esigenze maggiormente sentite dal settore scolastico non riguardano né la realizzazione di nuove leggi, né l'ampliamento delle dotazioni bensì agire sulla semplificazione e sulla reale autonomia delle scuole.

Sessione conclusiva

Fabrizio Barca (DPS)

Il Dott. Barca ha osservato che, nonostante la necessaria brevità degli interventi, sia stata ben rappresentata sia la situazione presente sul territorio, sia la strategia proposta per il prossimo futuro, ben centrata sui temi del mercato e della cittadinanza promossi dalla strategia nazionale per le aree interne.

I relatori hanno dimostrato di aver ben chiaro il momento storico che li caratterizza: l'economia locale potrebbe decollare da un momento all'altro e cambiare le sorti di queste aree o, viceversa, potrebbe prendere il sopravvento la spirale demografica negativa con le conseguenze ben note. La differenza, dunque, è data dalla capacità di costruire mercato e cittadinanza, dando ragioni a giovani e anziani per restare sul territorio, che devono essere costruiti contemporaneamente. La strategia dovrà essere definita con un percorso attento ma innovativo, domandandosi quali sono gli elementi che mancano per il "decollo" e qual è la domanda del mercato. Non ha senso, infatti, montare occasioni sulla filiera turistica se non si ha domanda.

Per poter dare il tempo necessario a montare un'operazione così complessa è però necessario scegliere in modo rapido (3/4 settimane) i territori e le perimetrazioni. Ha evidenziato come l'incontro faccia parte di un'istruttoria avviata dal Comitato nazionale per le aree interne, insieme alla Regione Campania, per la definizione di tali aree che, oltretutto, dovranno essere indicate nel Programma Operativo 2014/20 della Regione Campania.

Ha inoltre sottolineato la natura permanente degli interventi sui servizi che essendo finanziati dalla Legge di stabilità (circa 4 milioni di euro) sono interventi di carattere ordinario. Al contempo però le istituzioni locali dovranno dimostrare l'affidabilità delle coalizioni attraverso la costituzione di organismi stabili attraverso l'unione o la fusione dei comuni.

Per quanto riguarda l'analisi effettuata dai relatori, ha constatato la piena coerenza con i dati rilevati dai Ministeri. L'area presenta infatti una elevata percentuale di Superficie Agricola Utilizzata, con un'alta incidenza del settore agro-alimentare, una percentuale di addetti doppia rispetto alla media nazionale, e una minore flessione della percentuale di giovani agricoltori rispetto alle altre aree interne.

Si rilevano, invece, segnali di difficoltà per il settore dell'artigianato caratterizzato dalle ridotte dimensioni aziendali, da una notevole frammentazione e dalla fragilità della domanda.

In merito al tema del credito e della garanzia, il relatore ha sottolineato la necessità di capire quali sono i problemi e ha ribadito che, se vi sono difficoltà nell'accesso al credito, si chiederà l'intervento di un esperto sul tema della garanzia dei crediti per studiare le possibili soluzioni al problema.



Per quanto riguarda le tematiche delle conoscenze e dell'innovazione, ha rilevato l'assenza di quelle conoscenze che sul territorio sono fonte di creatività.

In merito al tema della salute trattato nell'apposita sessione, ha rilevato che vi è una scarsa specialistica ambulatoriale, mentre ha espresso consenso in merito alla filiera della riabilitazione dove il successo dell'iniziativa deriva dall'aver puntato su obiettivi a lungo termine.

Per quanto riguarda la sessione sui trasporti ha ricordato il doppio binomio: veloce e lento. Accessibilità veloce per arrivare sul territorio e mobilità lenta per il turista.

In merito alla sessione scuola ha rilevato che è stato illustrato con chiarezza il percorso da seguire, ovvero, viaggiare insieme al tema della produzione. Ha osservato che la costruzione di indirizzi formativi appropriati, come segnalato dagli interventi, è una sperimentazione che si può e si deve portare avanti.



OSSERVAZIONI DEL GRUPPO DI LAVORO “LINEA 6 – RAFFORZAMENTO DEI STS” SU LA PERIMETRAZIONE DELLE AREE INTERNE

Nei territori interessati alla Missione del 9 e 10 giugno 2014, la *Strategia per le Aree Interne* è percepita come un’importante opportunità per innervare, rafforzare e accompagnare processi di cambiamento già avviati, verso una riorganizzazione ordinaria e permanente delle politiche nazionali e comunitarie per lo sviluppo territoriale. I cambiamenti avviati riguardano contestualmente tre aspetti tra loro strettamente interrelati e, dunque, l’integrazione tra la pianificazione territoriale e la programmazione socioeconomica, nonché la riorganizzazione/innovazione amministrativa richiesta, per renderla operativa a livello locale.

La questione ha un forte impatto sui “risultati attesi” dalla Strategia Aree Interne.

Se si assume la valenza di quanto rilevato, la definizione degli ambiti territoriali di intervento è una scelta di valenza strategica, da compiere previo un’attenta valutazione degli elementi emersi dall’ascolto degli attori locali; dalla discussione e dall’esame dei dati disponibili.

Per tradurre la volontà – unanime - di produrre effetti concreti in direzione di cambiamenti permanenti nel funzionamento ordinario della PA locale, si segnalano tre aspetti da tenere in debita e contestuale considerazione:

- Coerenza e conformità, con gli strumenti ordinari di Pianificazione/programmazione regionale di lungo respiro;
- Effettività della coesione negli Ambiti territoriali di intervento – identità omogenee, vocazioni di sviluppo condivise, legittimazione delle *forme associate* tra i Comuni.
- Efficacia in fase di attuazione. Riorganizzazione e innovazione amministrativa in coerenza e conformità con le riforme in corso, degli EELL e della PA locale.

Su ciascuno dei tre aspetti e sulla stretta connessione tra loro, si propongono sintetici spunti di riflessione che concorrono ai *rapidi approfondimenti* sollecitati al termine della Missione.

1. Coerenza e conformità

In materia di integrazione tra Pianificazione e Programmazione socio-economica, la Regione Campania è dotata del Piano Territoriale Regionale (PTR), una Legge Regionale (13/2008) che articola il territorio regionale in 45 Sistemi Territoriali di Sviluppo (STS) concepiti come *unità minime di programmazione* alla cui dimensione – sovracomunale e subprovinciale - è più agevole l’implementazione di azioni integrate di sviluppo, assumendo il territorio stesso (territorio definito dalla omogeneità geografica, storica, e dalla presenza di una forte comunità dotata di una altrettanto forte identità) e la “domanda di sviluppo” che esso esprime, come MATRICE di integrazione. Va considerato, inoltre, che tali *ambiti territoriali* sono stati assunti, e coincidono, con l’articolazione strutturale dei Piani Territoriali di Coordinamento Provinciali (PTCP), recentemente predisposti dalle quattro Province “dotate di aree interne” della Campania.

I territori coinvolti e consultati nel corso della Missione sono identificati nei seguenti STS:



- 1° Incontro – Cilento interno 26 Comuni sui 31 afferenti ai STS A1; A2; A4 e 1 Comune del F6
- 2° Incontro – Vallo di Diano 12 Comuni sui 15 afferenti al STS B1;
- 3° Incontro – Alta Irpinia 17 Comuni del STS C1 più 8 dei 32 afferenti al STS A12
- 4° Incontro – Tammaro e Titerno 24 Comuni sui 26 afferenti ai STS B5 e B6 (1 Comune del A9)

Le dissimmetrie tra le perimetrazioni dei STS e le aree interessate dalla Missione (mancanza di alcuni comuni compresi nell'STS, accavallamenti con altri STS), prefigurano aree troppo vaste o prive della omogeneità necessaria ad una più efficace implementazione della Strategia.

Tale inconvenienza, tra l'altro, è stata tempestivamente segnalata dai Sindaci e dagli attori istituzionali del STS C1 riunitisi il 18/6/2014 per approfondire i quesiti posti dalla missione. (si rinvia al documento allegato, già trasmesso in pari data alla Regione Campania e al DPS dal Sindaco di S. Angelo dei Lombardi).

Gli esiti stessi della missione hanno evidenziato la CONVENIENZA ad operare con perimetrazioni che tengano conto dei criteri che hanno suggerito le aggregazioni di Comuni prefigurate nel PTR.

L'ampiezza delle aree di intervento potrebbe non essere un fattore ostativo, a condizione che vi siano sufficienti elementi di omogeneità, coesione territoriale e istituzionale per "governarle".

Si consideri a tal proposito il richiamo alle COMUNITA' originarie e alle COMUNI caratteristiche morfologiche e geo-economiche dei territori, fortemente sottolineati negli interventi degli attori locali. (cfr. ad es. Sindaco di Nusco).

Il PTR è uno strumento flessibile, concepito proprio per favorire il componimento e la massima omogeneità tra i numerosi "ambiti ottimali" in cui è –eccessivamente- frammentato il territorio regionale e "frantumato" il suo sistema amministrativo. I STS sono, dunque, modificabili¹, ma è conveniente farlo sulla base di motivate argomentazioni che rafforzino gli aspetti sintetizzati al successivo punto 2.

2. Effettività della coesione

La coesione di un territorio si può considerare effettiva se si realizza intorno a identità omogenee e a convergenti interessi/propensioni/vocazioni di sviluppo delle comunità locali.

I STS individuati nel PTR risultano essere ambiti "fertilizzati" da precedenti esperienze di concertazione istituzionale, sociale ed economica, costruite a partire proprio su comuni identità e vocazioni di sviluppo. In tali ambiti territoriali –specie delle aree interne-, la coesione tra Istituzioni, Società ed Economia locale, è sperimentata e, in taluni casi in cui si è consolidata in buone prassi, costituisce un "Capitale sociale territoriale" che è un fattore critico di successo per la tipologia di interventi in discussione.

1

La procedura, definita dal competente Ufficio regionale è semplice eseguibile in tempi ristretti



Questo fattore, seppur considerato di tipo “immateriale”, risulta determinante per la corretta implementazione della Strategia per le Aree Interne e, dunque, va patrimonializzato.

L'effettività/efficacia della coesione richiede adeguate forme organizzative (di Governance e Government locale) che ne assicurino continuità e stabilità istituzionale (certezza!) nel tempo.

A tal proposito si osserva che le diverse tipologie di *forme associate* tra i Comuni (Enti Parco, Unioni, Agenzie di sviluppo, Consorzi, GAL, ...), pur presenti nello stesso ambito territoriale, non godono di sufficiente legittimazione, né si avvalgono di adeguate strutture operative in grado di offrire piena affidabilità amministrativa. All'opposto, tali enti, spesso si sovrappongono e costituiscono un elemento di complicazione nel sistema pubblico locale.

Per tali ragioni assumono rilevanza le considerazioni sintetizzate al successivo punto 3.

3. Efficacia in fase di attuazione

La riorganizzazione degli EELL e l'innovazione amministrativa a livello locale (almeno nei contesti visitati dalla Missione) è da considerare una preconditione di PARI VALENZA con quelle individuate dalla Strategia Aree Interne (Trasporti, Sanità, Istruzione).

Il buon funzionamento della PA locale è una condizione preliminare, sia per attuare efficacemente i progetti di Sviluppo Locale coerenti con la Strategia, sia per concorrere –con informazioni più attendibili dai territori- agli obiettivi più “settoriali” della strategia.

Sul punto c'è da considerare che per effetto della *spending review* e della L. 56/14 (superamento delle Province e sollecito alla costituzione delle Unioni di Comuni), sono in corso procedure per costituire *forme associate* tra i Comuni, tramite Unioni e/o Convenzioni. È una contingenza favorevole che sarebbe utile cogliere e armonizzare nella fase di attuazione della Strategia per le Aree Interne.

Su tali materie, l'indirizzo operativo della Regione Campania è assunto dalla Linea 6 “Rafforzamento dei STS” (V. Convenzione Regione-Ministero Funzione Pubblica-FormezPA) a valere su fondi residui FSE per la Capacity building del 2007-2013.

L'obiettivo che sembra utile e proficuo raggiungere è l'organizzazione di forme adeguate di Governance e Government alla dimensione dei Sistemi Territoriali di intervento. In ciò, tra l'altro, si potrebbe concretizzare un originale apporto all' OTC n. 11 dell'Accordo di partenariato.

Per *forme adeguate*, si intende organismi in grado di rappresentare unitariamente i Comuni interessati e di svolgere unitariamente le funzioni amministrative attribuite al livello locale; legittimate (dall'alto e dal basso) e costituite in forme giuridicamente e organizzativamente capaci di assumere responsabilità attuative con un sufficiente grado di affidabilità.

In conclusione, le considerazioni che precedono suggeriscono di assumere la strategia del PTR e i STS in esso individuati come ambiti di riferimento principale per attuare la Strategia per le Aree Interne e, dunque, di correggere le pur modeste dissimmetrie tra le perimetrazioni dei STS e le aree interessate dalla Missione. Tali dissimmetrie e incoerenze, determinerebbero, se non perfezionati, squilibri in tutta la gestione di lunga durata dei processi territoriali, sconfessando i contenuti fondamentali stessi



del PTR norma quadro strategica di riordino territoriale che possiede un notevole grado di coerenza, approvata peraltro all'unanimità dal Consiglio regionale.

Nel caso della permanenza e prevalenza di "ragioni" motivate alle modifiche delle perimetrazioni dei STS, determinate dagli assunti e dai parametri generali della "strategia per le aree interne", la Regione Campania potrebbe/dovrebbe ricorrere alla procedura ordinaria di variante degli STS al fine di mantenere la coerenza degli assunti generali e particolari del PTR.

Ogni esigenza dimensionale o di altra natura può essere contemperata con sottoinsiemi di Comuni o aggregazione di più STS, ma sembra opportuno cogliere gli elementi di sintonia culturale che rendono possibile e proficua l'integrazione della Strategia per le Aree Interne con la Strategia regionale e con le riorganizzazioni amministrative in atto per effetto di leggi nazionali.

Pertanto - nel rispetto dei presupposti della nascita dei STS, e in coerenza con i risultati dell'analisi del processo di aggregazione in corso per effetto della *Spending Review* sull' associazionismo obbligatorio dei comuni con popolazione < di 5000 abitanti, che gli eventuali "sottoinsiemi" dei STS - alleanze territoriali di secondo livello - siano opportunamente identificati, motivati, con analisi sintetiche ma chiare, e successivamente validati, dai Consigli comunali interessati attraverso la costituzione di Unioni dei Comuni ai sensi del d.lgs 267/2000.

Inoltre si ritiene fondamentale l'inserimento nelle aree interessate dalla Strategia delle aree interne, di tutti i comuni inseriti nei STS interessati, non lasciando fuori Comuni che risulterebbero isolati territorialmente. Una loro esclusione, in primis, li danneggerebbe chiaramente, non potendo usufruire delle azioni programmate nei Comuni confinanti nonché, in quanto interclusi, neanche ad altre future alleanze territoriali.

In seconda istanza, l'esclusione di solo alcuni comuni di un STS, metterebbero in contraddizione l'assunto stesso dei "Sistemi Territoriali di Sviluppo."

A meno, come già detto, del ricorso ammissibile a sottoinsieme di STS, ma solo se in presenza di Unioni dei comuni che, in quanto nuovo Ente Locale, pur coprendo anche parzialmente un STS, garantirebbero la governante ed il government ordinato del processo.